ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 23 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1035

Le incognite del conflitto franco-tedesco

Una giornata di sconfortanti pronostici

Scarse speranze in Germania nella possibilità di trattative

BERLINO, 22, sera

Il libro bianco tedesco, di cui vi ho annunciato giorni fa la prossima pubblicazione, avrà un'importanza specialissima. In alcuni circoli politici si assicura, anzi, che esso potrà essere la leggendaria palla di neve delle trattative. Il libro bianco conterrebbe fra l'altro anche le proposte che il segretario di Stato Bergmann, aveva recato alla Conferenza di Parigi, nonchè il piano che per quella occasione era stato elaborato dalla grande industria, per garantire gli impegni del Governo tedesco.

La Cancelleria dell'Impero continua a mantenere un grande riserbo sul contenuto preciso del memoriale rimesso ai Governi di Washington e di Londra, e ufficiosamente si avverte, che le informazioni pubblicate al riguardo dalla stampa americana e riprodotte dai giornali europei, concernenti un preteso piano di riparazioni, «devono considerarsi in gran parte il frutto di combinazioni».

Discorsi di Cuno a Monaco

Quale potrà essere l'atteggiamento del Governo tedesco nei giorni prossimi, è ancora incertissimo, perchè le operazioni di sondaggio continuano, e sul risultato della missione di lord D'Abernoon a Londra, non si hanno ancora informazioni sicure. In questi circoli diplomatici si dubita tuttavia che la Francia vorrà accettare un'eventuale proposta di convocare una conferenza internazionale. La situazione diplomatica della Francia, si osserva, è oggi estremamente forte, malgrado, anzi forse a motivo del suo isolamento, e di fronte all'Inghilterra, legata dalla questione di Oriente, il Governo di Parigi crede di potere insistere senza rischio, nell'esigere che la soluzione del problema delle riparazioni avvenga esclusivamente tra Parigi e Berlino. Le voci di intervento devono quindi venire messe completamente in quarantena.

Il Cancelliere Cuno è arrivato stamane alle 9.30 a Monaco, accompagnato dal ministro della «Reichswehr» Gessler, dal ministro delle Poste Stingel, dal segretario di Stato Hamm e dal ministro di Baviera a Berlino. Alla stazione, il Cancelliere è stato ricevuto dal ministro presidente bavarese von Knilling, dal presidente di Governo von Kahr e da altre autorità governative e cittadine. Il pubblico che affollava le strade, fece al Cancelliere una manifestazione di viva simpatia. Il Cancelliere si recò nella mattinata al Ministero degli Esteri, dove fu ricevuto da tutti gli alti funzionari.

Al saluto rivoltogli, il dott. Cuno rispose, esprimendo la persuasione che nell'attuale grave momento, il Governo dell'Impero e quello di Baviera perseguono scopi identici, e si stenderanno perciò reciprocamente la mano. La resistenza passiva deve essere continuata a qualunque costo.

Il Cancelliere si recò poi alla Dieta, dove erano ad attenderlo il presidente Koenigsbauer, i capipartito e numerosi ministri di Stato. Il Koenigsbauer pronunciò un discorso di esaltazione dell'unità e della comunione di spirito e di sacrificio fra il nord e il sud della Germania.

Il Cancelliere rispose: «Il popolo dei territori occupati resisterà, soltanto se nella Germania non occupata tutte le differenze di partito saranno dimenticate e tutto il popolo, senza eccezione metterà la propria forza e la propria volontà al servizio della difesa, contro l'invasione franco-belga. Noi riusciremo a fare trionfare la nostra volontà. Noi vogliamo continuare imperterriti la strada che abbiamo scelto. Noi dobbiamo ben far comprendere al popolo tedesco, che l'ordine interno e la concordia nella lotta, sono indispensabili per il raggiungimento dei nostri scopi.»

Arresti di "bolscevichi di destra"

Abbiamo riferito giorni fa l'arresto dell'ex tenente Rossbach, che fu già capo di un corpo di volontari formatosi nelle provincie baltiche, e che tale arresto doveva mettersi in relazione con la scoperta di un complotto estremista di destra, inteso ad eccitare la popolazione della Germania e specialmente della Ruhr, ad una sollevazione contro gli eserciti occupanti. Stamane la polizia ha eseguito a Berlino e in altre parecchie città della Prussia, contemporaneamente, delle perquisizioni nei locali del partito dei «Deutsch Voelkisch» (bolscevichi di destra), sequestrando la corrispondenza ed arrestando tutti capi del movimento. Anche negli uffici del partito al «Reichstag» è stata eseguita una perquisizione. Sono stati inoltre spiccati mandati di cattura contro i tre deputati del partito von Graefe, Wulle e Honning.

Le perquisizioni e gli arresti sono stati ordinati dal ministro degli Interni di Prussia, il quale era stato informato dai presidenti dei Governi sul pericolo che il partito bolscevico di destra avesse a sfruttare la difficile situazione creata dall'occupazione della Ruhr per provocare un movimento controrivoluzionario.

Nella perquisizione operata alla sede centrale del partito, a Berlino, hanno preso parte 24 agenti della polizia criminale ed essa durò oltre quattro ore. I documenti sequestrati sono stati rimessi al dipartimento politico della polizia criminale per l'esame. Gli arrestati sono finora più di 20, oltre ai 13 capigruppo ed il redattore capo dell'ultra nazionalista *Deutsche Zeitung*. La faccenda verrà in discussione alla Dieta di Prussia probabilmente domani.

Da Colonia si annuncia che le autorità tedesche sono riuscite a identificare l'autore dell'attentato contro il capo dei separatisti renani Smeets. La polizia è già in possesso della fotografia dell'individuo, il cui arresto è ritenuto imminente. Si tratterebbe, secondo la *Frankfurter Zeitung*, di un disoccupato che era giunto a Colonia poco prima dell'attentato. Tre persone sospettate di favoreggiamento sono state tratte in arresto.

Replicando agli attacchi della stampa parigina contro l'operato della polizia di Colonia, un comunicato semiufficiale avverte che quando Smeets, alcune settimane or sono, chiese l'assistenza della polizia, questa gli fu immediatamente concessa. Due poliziotti in uniforme furono posti davanti all'abitazione dello Smeets e quando questi chiese che i due poliziotti fossero sostituiti da agenti in borghese, ciò fu pure concesso.

Voci d'una mediazione italiana

PARIGI, 22, sera

Il corrispondente da Berlino dell'*Express Correspondenz*, telegrafa che i tentativi per una mediazione dell'Italia nel conflitto franco-germanico, sono ora giudicati meno ottimisticamente. Secondo il corrispondente, si afferma che le condizioni pregiudiziali delle negoziazioni franco-tedesche, non sono ancora sufficientemente definite.

Smentite ufficiose francesi

alle voci di "pour-parlers" in Svizzera

PARIGI, 22, sera

Una nota ufficiosa smentisce le voci di trattative che avrebbero luogo in Isvizzera tra francesi e tedeschi. La smentita riguarda in particolare un'informazione della *Liberté*, secondo la quale il Cancelliere Cuno si sarebbe rivolto al signor Leopoldo Dubois, presidente del Consiglio d'amministrazione della «Banque Veraine» di Ginevra, per pregarlo di intervenire presso Poincaré per un tentativo di mediazione nella crisi franco-tedesca. Anche il Dubois fa pubblicare una recisa smentita, nella quale afferma che le informazioni della *Liberté* sono inventate di sana pianta.

Nei riguardi del prestito emesso dal Governo del «Reich», continuano le proteste ufficiose francesi ed il *Temps* insiste sulla illegittimità dell'emissione. Il prestito che il «Reich» cerca di emettere, è un prestito interno o un prestito estero? — si chiede il giornale. — Noi abbiamo già osservato che sembra un prestito interno e che in virtù del Trattato di Versailles gli Alleati hanno il diritto di esigere per il pagamento delle riparazioni gli introiti destinati al servizio o all'emissione di qualunque prestito interno. Gli Alleati potrebbero dunque sequestrare tutti gli introiti derivanti dal nuovo prestito. Il prestito tedesco, d'altra parte, non è stato approvato dalla Commissione delle riparazioni. I suoi sottoscrittori sono dunque esposti a sgradevoli sorprese.

E' stata scoperta a Duesseldorf l'esistenza di una cassa clandestina di soccorso per i funzionari e gli agenti delle poste, telegrafi e telefoni tedeschi che si sono messi in isciopero per protestare contro gli ordini delle autorità franco-belghe. Quindici milioni di marchi sono stati sequestrati.

Labourel, redattore dell'*Intransigeant*, il quale si recava in Russia, è stato arrestato dalle autorità tedesche di Marienburg, perchè il suo passaporto non era vistato.

Gli armamenti aerei della Francia

sono diretti contro l'Inghilterra?

LONDRA, 22, sera

Il tentativo che la Francia fa per conquistare la supremazia aerea in Europa, svolgendo un vastissimo programma di costruzioni aeronautiche e l'organizzazione di numerose squadriglie, forma da lungo tempo, argomento di discussione per la stampa inglese. Ma da ieri sera la questione è allargata, in quanto che è stata portata da lord Birkenhead alla Camera dei Lordi ed ha dato luogo ad una discussione, che fornisce oggi lo spunto ai commenti di tutta la stampa britannica.

L'allarme di lord Birkenhead

Lord Birkenhead e con lui gli altri membri della Camera Alta, hanno rilevato che per quanto le relazioni tra l'Inghilterra e la Francia passino ora attraverso un periodo critico, egli spera che questo sarà presto superato e che gli antichi e cordiali rapporti fra le potenze dell'Intesa saranno ristabiliti. Ciò però non deve impedire a nessuno di guardare in faccia i fatti quali si presentano, e di conseguenza scrutare quali sono le mire che la Francia si propone, creando una così vasta flotta aerea, che già da oggi è superiore alle forze aeree di tutti i paesi del mondo messe insieme. La posizione geografica dell'Inghilterra, il suo relativo isolamento, la distanza dalla maggioranza delle nazioni europee, la sua vicinanza alla Francia, la mettono in particolari condizioni di pericolo, o almeno di diminuita sicurezza di fronte ad una così vasta flotta aerea francese.

L'Inghilterra — ha continuato lord Birkenhead — non vuole nè intende minacciare alcuno, ma non può permettere che siano alla mercè di chicchessia i suoi grossi centri di popolazione, nei quali si accumula più della metà dei suoi abitanti. Londra, Manchester, Birmingham, Liverpool e Schilfield ed un altro numero di città di eguale importanza industriale ed economica, sono alla portata di un «raid» aviatorio che partisse da un punto qualsiasi della costa francese. Se l'Inghilterra non fosse pronta a respingere o a rispondere ad attacchi di questo genere, le sue maggiori città potrebbero essere devastate e, nelle grandi città, la massa della popolazione demoralizzata in meno di una settimana.

Questi fatti appaiono evidenti a tutti i giornali che, pur protestando la maggiore amicizia e simpatia per la Francia, affermano che l'Inghilterra non può per nessuna ragione esporsi ad un rischio di questo genere, e che se la Francia sviluppa la sua aviazione militare, il Governo inglese ha l'obbligo di fare altrettanto in eguale misura. E' notevole che questo atteggiamento è assunto specialmente dai giornali liberali, e dal *Daily Chronicle* fra essi in prima linea, facendo notare che nel futuro, nessuno tenterà più di attaccare Londra per mare, ma tutti i nemici cercheranno di attaccarla per via d'aria. Con tutti i riguardi dovuti all'amicizia verso la Francia, non si può permetterle un predominio aereo che possa mettere in pericolo la sicurezza, e forse anche l'esistenza dell'impero britannico.

Della stessa opinione è un giornale estremamente moderato, e cioè il *Daily Express*, il quale scrive che l'avvertimento del lord Birkenhead, deve avere aperto gli occhi anche a coloro che volevano tenerli chiusi per forza.

3500 aeroplani all'anno

Il *Manchester Guardian* riconosce al Governo inglese la sincerità dei suoi propositi di disarmare, ma tiene conto anche del fatto che non si può essere soli a disarmare in una Europa dove tutti sono armati fino ai denti. D'altra parte il Governo non può nemmeno chiedere alla Francia di ridurre i suoi armamenti, data la situazione in cui si trova oggi di fronte alla Germania. Quindi, il giornale radicale conclude: «Bisogna considerare le cose quali realmente sono; invece di spendere denaro nel mantenere e nel rinnovare una flotta che sotto molti aspetti è divenuta inutile, il Governo stesso deve pensare a creare una forza aerea capace di sostenere qualsiasi attacco».

Non mancano poi i giornali, i quali usano verso la Francia un linguaggio più risoluto e meno cortese. C'è per esempio la *Pall Mall Gazette*, la quale scrive che, mentre l'Inghilterra si sforza di pagare i suoi debiti verso l'America, e continua a ridurre le spese militari e navali, la Francia non paga i debiti o continua ad aumentare i suoi armamenti. Bisognerebbe — scrive il giornale — che qualcuno in Francia si ricordasse delle somme dovute all'Inghilterra ed all'America, somme che ammontano a più di un miliardo di sterline. I denari che devono servire a pagare i debiti sono usati in Francia a sovvenzionare l'industria, per mantenerla in grado di fornire continuamente nuove flottiglie aeree. Si è calcolato, infatti, che nelle condizioni presenti, l'industria francese può fornire 3500 areoplani in un anno, mentre quella inglese, che non è sovvenzionata, non può fornirne neppure 500.

Altri giornali, riferendosi al discorso di lord Birkenhead, ripetono la domanda che questi ha rivolto al Parlamento, e cioè: contro chi sono diretti gli armamenti francesi, almeno per quanto riguarda lo sviluppo dei sottomarini? Non contro la Germania, che sotto questo rapporto è ridotta alla completa impotenza, e, quindi, bisogna dedurne che sono diretti contro l'Inghilterra. E se si consulta la stampa francese, così piena di attacchi, malignità e irrisioni verso questo paese, bisogna convenire che queste apprensioni non sono affatto fuor di luogo.

La conseguenza di tutto ciò è facile prevedere, e cioè, che il Governo inglese, premuto dall'opinione pubblica, formulerà esso pure un programma di armamento aereo superiore a quello francese, e che la gara delle spese militari ricomincerà sotto nuova forma, a minacciare la pace e l'economia del mondo.

Abolizione del visto sui passaporti

per i viaggi in Inghilterra

ROMA, 22, sera

In seguito ad accordi intervenuti tra i Governi inglese ed italiano, a datare dal 15 corrente, resta abolito l'obbligo del visto sui passaporti, rispettivamente per gli inglesi che vengono in Italia e per i connazionali che si recano in Inghilterra. Il passaporto dovrà essere esibito alla frontiera come documento di identità personale. Restano però ferme le norme che nei due Stati regolano l'emigrazione e l'immigrazione di stranieri.

Le pretese turche su Castelrosso

ed i propositi attribuiti all'Italia

ROMA, 22, sera

Negli ambienti diplomatici, la campagna di stampa che si sta svolgendo in Turchia per sostenere le richieste contenute nella nota ottomana riguardo all'isola di Castelrosso, non passa inosservata, e si rileva come tale campagna si basi sull'affermazione che mentre l'isola non ha alcuna importanza economica per l'Italia, essa può averne invece moltissima come base strategica e che l'Italia si proporrebbe di fortificarla, non avendo rinunciato alle sue mire territoriali in Anatolia.

Tali affermazioni vengono giudicate nei predetti ambienti come destituite di qualunque fondamento, in quanto non soltanto l'Italia ha dimostrato con tutto il suo atteggiamento politico di non avere alcuna mira territoriale in Anatolia, ma in quanto soprattutto è assolutamente fantastico che il nostro Paese pensi a fortificare l'isolotto di Castelrosso. Negli stessi ambienti si aggiunge che, forte del suo diritto, il Governo italiano non ammetterà per i turchi alcuna discussione sull'isola di Castellorosso, il cui possesso rimarrà nelle nostre mani.

Quanto alle rinnovate affermazioni della stampa turca, che l'isola di Castelrosso dovrebbe tornare allo Stato ottomano in virtù del patto nazionale, non c'è bisogno di ripetere che anche questa asserzione è infondata, in quanto l'isola di Castelrosso non è abitata da popolazione musulmana, ma solamente da greci.

L'*Agenzia Volta* crede di poter affermare che i punti di vista del Governo italiano circa l'isola di Castelrosso abbia già trovato il pieno consenso degli Alleati al convegno di Londra. E che però la risposta su questo argomento alla nota turca, risulterà negativa per un perfetto accordo tra le tre Potenze.

Le trattative per Fiume ad un punto morto

Tenace disparere sui limiti territoriali del Consorzio

ABBAZIA, 22, sera

(A. BATTARA). Stamane la delegazione jugoslava tenne una seduta, nella quale esaminò lo schema del consorzio portuale di Fiume presentato ieri dalla nostra delegazione. La riunione fu lunga. I jugoslavi compilarono una serie di osservazioni che, prescindendo dal punto in contrasto — ormai conosciuto ad esuberanza dal pubblico — riguardavano specialmente i lati tecnici del progetto. Nello stesso tempo la nostra delegazione affidava agli esperti l'esame di quei punti doganali e ferroviari che erano stati ieri messi in rilievo dai jugoslavi, con l'incarico di dare sollecitamente il loro parere. Il lavoro degli esperti è stato iniziato nella serata e continuerà domani.

Nuove riserve di Rybar

Alle 5.30 la Commissione paritetica si è radunata nella solita sala rossa. Il dibattito durò quasi due ore e si svolse esclusivamente intorno allo schema della nostra delegazione. Si è entrati così nel vivo del problema del Consorzio. Sotto questo aspetto, la giornata può dirsi importante: non perchè l'abisso che separa la tesi jugoslava dalla tesi italiana sia diventato meno profondo. Il dissidio rimane in tutta la sua pienezza e la discussione odierna si aggirò su argomenti di fianco, dopo un accenno a cotesto dissidio fondamentale, fatto dal dott. Rybar.

Il capo della delegazione jugoslava passò quindi ad esporre le osservazioni fissate da lui e dai suoi colleghi nella mattinata, osservazioni che, esulando dal punto controverso, sono di forma e di sostanza, e riguardano i punti tecnici del progetto. Due di esse hanno importanza particolare. La prima si riferisce a quel punto dello schema che concerne il territorio soggetto alla competenza e alla giurisdizione del Consorzio, territorio che dovrebbe essere presso a poco quello del passato Governo marittimo di Fiume, e comprendere quindi anche il lazzaretto di Martinschizza con tutta la baja e la Braidizza, in tutta la sua estensione. E proprio a proposito di questi territori, il dott. Rybar mosse le sue eccezioni. Disse che, mantenendo ferma la pregiudiziale per il porto Baross e per il Delta, doveva accentuare ancora come Martinschizza e Braidizza siano soggette a indiscussa sovranità jugoslava, e perciò doveva fare ampie riserve circa la loro assegnazione al Consorzio.

Un'altra osservazione notevole fece il dott. Rybar circa le attribuzioni del Consorzio, che stima esagerate. Le altre osservazioni riguardano, come notai, particolari tecnici del progetto.

Confutazioni italiane

S'impegnò una lunga discussione. Il sen. Quartieri obiettò la necessità dell'assegnazione del lazzaretto di Martinschizza con la baja e della Braidizza, al Consorzio, dimostrando come la sovranità della Jugoslavia su questi territori non ne sarebbe affatto pregiudicata. Nella stessa maniera che Fiume apportava al Consorzio i suoi impianti territoriali, la Jugoslavia vi apportava gli impianti in discorso: l'ente era appunto il risultato di cotesti rapporti, necessari, affinchè il porto possa compiere pienamente la sua funzione.

Del resto, lo schema della convenzione dice chiaramente che «i tre Stati contraenti si impegnano alla cessione temporanea dell'uso dei territori loro spettanti e compresi nei limiti di competenza del Consorzio, e alla rinuncia solamente provvisoria di tutti i diritti di possesso e usufrutto sui territori stessi, in quanto siano incompatibili con le disposizioni della convenzione: cessione e rinuncia che non possono comportare pregiudizio alcuno nè prescrizione agli eventuali diritti di sovranità e di proprietà». Ad ogni modo, superato che fosse l'ostacolo della riserva politica, si sarebbero potute discutere le obiezioni formali della delegazione jugoslava e, riconoscendone il fondamento, tenerne conto.

Il dott. Rybar annunciò poscia che nel suo prossimo viaggio a Belgrado, in occasione delle feste pasquali, avrebbe assoggettato il progetto della delegazione italiana all'esame della commissione consultiva e del suo Governo. Fu deciso infine di tenere la prossima seduta sabato mattina. Le due delegazioni prenderanno quindi le vacanze.

La parola ai Governi

In realtà, la situazione è giunta ad un punto tale, che solo l'intervento dei due Governi può strapparla dalla stasi. La Commissione paritetica non perverrà altrimenti a trovare una via d'uscita. La seduta stessa di oggi — benchè all'osservatore superficiale possa sembrare di buon augurio il fatto che si è incominciata la discussione dello schema di Consorzio — ha dato nuova dimostrazione della crisi della conferenza. Il dott. Rybar, rinnovando le sue riserve, estendendole anzi all'assegnazione del territorio marittimo di Martinschizza e della Braidizza al Consorzio, ha una volta di più documentato l'intransigenza della delegazione jugoslava in merito al porto Baross e al Delta e la sua opposizione al Consorzio.

Spetta ora a Belgrado prendere una decisione. I giornali croati ostili al Ministero Pasic, temono o fingono di temere che questa decisione possa non essere quale vorrebbero quei partiti che, meschinamente, mettono in giuoco gli interessi vitali del Regno S. H. S., per fini partigiani campanilistici. Si fanno così, ad esempio, telegrafare da Belgrado: «Pare che il Governo prenda posizione favorevole al Consorzio, motivando il suo atteggiamento con l'affermare che jugoslavi e italiani entrano con eguali rapporti e con eguali diritti.» «Il nostro Governo — continuano — è convinto che il Consorzio avrebbe grande importanza per la nostra vita politica, commerciale ed economica.»

Vedremo dopo Pasqua, quanto ci sia di vero in queste congetture.

I propositi di Radic

Un blocco croato-sloveno-tedesco

A proposito delle elezioni in Jugoslavia, la *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con Radic, il quale afferma che il risultato delle elezioni non costituisce affatto un successo del partito radicale governativo, come fu detto all'estero, bensì del partito dei contadini croati, ai quali dopo il partito radicale, avranno la rappresentanza più numerosa al Parlamento di Belgrado, Radic tenterà di formare un blocco croato, con esclusione dei radicali e dei democratici, facendo assegnamento sui voti degli sloveni, dei tedeschi e di altri piccoli gruppi, senza escludere la possibilità di un accordo con i democratici. «Il mio programma — ha concluso Radic — è l'autonomia della Croazia. Se tale mio programma non sarà riconosciuto, non mi resterà altro che continuare la politica passiva, e il mio partito si asterrà dalle sedute della Camera».

Due nuove occupazioni in Cirenaica

BENGASI, 22, sera

Continua metodicamente a svolgersi l'azione politico-militare, intesa ad allargare il territorio di questa colonia in amministrazione diretta del Governo. Ieri, in esecuzione degli ordini impartiti dal governatore, generale Buongiovanni, prima della sua partenza per Roma, nostri riparti hanno occupato senza incidenti degni di nota le località di Carcura e di Scoleidima, allargando così sino ad un centinaio di chilometri a sud di Bengasi la zona di nostro diretto controllo, nella pianura pregebellica occidentale.

I risultati del Congresso

della Camera di Commercio internazionale

ROMA, 22, sera

E' opinione diffusa che l'attuale Congresso internazionale delle Camere di commercio che si tiene in Roma, porterà un validissimo contributo alla soluzione dei gravi problemi internazionali. A questo proposito, il capo della delegazione inglese al Congresso, signor Alberto Ubson, interrogato, ha manifestato tutto il suo compiacimento per il modo onde i lavori del Congresso si svolgono.

«E' visibile in tutti una grande volontà di venire a risultati precisi e concreti — egli ha detto — e sebbene talune questioni sembrano fatto apposta per dividere, è innegabile che in tutte le delegazioni vi è uno spirito di sincerità e di franchezza che è garanzia sicura di successo nel senso che ognuno è disposto a rinunciare ad una parte delle proprie idee pur di raggiungere un compromesso accettabile a tutti. L'accordo è stato infatti raggiunto su tutte le questioni sin qui esaminate: quelle dei trasporti e delle industrie.

Le risoluzioni adottate sin qui, hanno un contenuto eminentemente pratico ed io non dubito che la loro attuazione sarà di grande vantaggio per gli scambi internazionali, e per la ricostruzione economica mondiale.

Non dubito che anche su argomenti d'indole finanziaria riservati alla seduta finale del Congresso, di sabato, delicatissimi, perchè rivestono quasi tutti la politica degli Stati, troveranno un cordiale successo.

Il comitato delle delegazioni sta esaminando una proposta della delegazione americana, composta dei principali banchieri degli Stati Uniti, diretto a risolvere in modo definitivo e capace di soddisfare tutti i paesi interessati della questione, il tormentoso problema che tiene da tanto tempo agitata l'opinione pubblica europea, e che negli ultimi tempi ha fatto balenare bagliori sinistri sul Reno. L'adozione della proposta americana, alla quale la delegazione britannica ha già cordialmente aderito, assicurerà la composizione dell'attuale vertenza internazionale e garantirà il ritorno ad uno stato di normalità e di tranquillità nel centro di Europa.

Un nuovo memoriale dei ferrovieri

La risposta di Mussolini

ROMA, 22, sera

Il Sindacato ferrovieri italiani, dopo la risposta ottenuta nel febbraio scorso al memoriale allora inviato al Presidente del Consiglio, ne ha inviato un secondo all'on. Mussolini, nel quale è detto che il comitato centrale del Sindacato, ritenendo ingiustificata l'avversione che viene mantenuta contro l'organizzazione che rappresenta, reputa necessario chiarire i propri propositi presenti ed avvenire, esponendo quanto segue:

«1) Il comitato centrale, presa in esame la situazione che si è venuta a creare ai consiglieri generali dell'organizzazione attraverso i provvedimenti ultimi che li hanno colpiti, riconosce la necessità di sciogliere, come di fatto scioglie, il consiglio generale, avocando a sè tutte le competenze riservate dallo statuto sociale a quest'ultimo, e ciò per assumere in pieno la responsabilità dei propri atti e per poter agire con libertà, per quanto è oggetto di propositi e di atteggiamenti; 2) dichiara la propria indipendenza da ogni partito politico e da ogni altro organismo sindacale; 3) assicura che nessuna pregiudiziale lo anima in avversione a qualsiasi Governo; 4) offre la propria collaborazione tecnica, spontanea e leale, con gli organi dell'amministrazione ferroviaria, allo scopo di contribuire efficacemente al risanamento e al perfezionamento dell'azienda, favorendo la fusione delle migliori energie professionali che attraverso alla trasformazione dell'ente tecnico possa compiere uno studio accurato e sollecito dei mezzi atti a risolvere il problema ferroviario; 5) dichiara di mantenere la difesa del personale, conciliandola con le condizioni del Paese e dell'azienda».

Il memoriale chiude con la richiesta che si proceda ad una revisione degli ultimi provvedimenti.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha così risposto:

«Roma, 19 marzo 1923. Egregi signori. In risposta alla vostra lettera del 17 marzo corrente, tengo a significarvi quanto segue:

1) Nulla da eccepire per lo scioglimento da voi decretato del consiglio generale. E' questione di ordine interno che vi riguarda. 2) Prendo atto della vostra rinnovata dichiarazione di indipendenza da ogni partito politico e da ogni altro organismo sindacale, purchè i fatti non smentiscano le parole. 3) Non posso accettare la vostra completa assicurazione che nessuna pregiudiziale di avversione vi anima contro qualsiasi Governo. Questa dichiarazione, enormemente estensiva, non conviene nè a voi nè a me. Il Governo oggi esistente non è un qualsiasi Governo, ma è il Governo fascista. E' nei suoi riguardi che dovete assumere una specifica posizione, non nei riguardi dei Governi che furono e che saranno. 4) E' chiaro che se fra di voi esistono elementi di alto valore tecnico, essi dovranno essere e saranno utilizzati. 5) Prendo atto delle vostre dichiarazioni al paragrafo 5.o. Quanto alle affermazioni che chiudono la vostra lettera, io le segnalo al commissario straordinario delle Ferrovie. Il suo atteggiamento nei riguardi degli elementi che vi seguono sarà determinato in un certo senso dal vostro. La pacificazione totale sarà il risultato di una politica che si ispira a sensi di assoluta lealtà nei confronti del Governo, che è il Governo fascista. Mussolini».

Stamane poi, introdotta dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio, a palazzo Chigi, una rappresentanza del comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani, composta di Capusso, Viti e Suppini, firmatari del memoriale presentato. Dopo un interessante colloquio, si è convenuto che il Sindacato illustri i postulati espressi al commissario straordinario delle Ferrovie.

Non è improbabile che in seguito a questi fatti si stabiliscano contatti a scopo di pacificazione e di lavoro fra il Sindacato ferrovieri e l'Associazione ferrovieri fascisti.

I criteri del Governo per la riforma

delle pensioni di guerra

ROMA, 22, sera

Il Consiglio dei ministri, che è convocato per domani, si occuperà molto probabilmente, qualora la discussione sulle circoscrizioni giudiziarie e sui provvedimenti predisposti dal ministro Carnazza lo consentiranno, della questione della riforma tecnico-giuridica delle pensioni di guerra. Come è noto, in merito a questa questione delicata e complessa, il Consiglio dei ministri ha nominato una commissione, la quale ha esaminato attentamente il problema. La commissione dovrebbe riferire entro il corrente mese. Appunto per questo, molto probabilmente l'on. Giuriati esporrà domani ai colleghi di Gabinetto le prime proposte della commissione.

L'esposizione molto sommaria dimostrerà come il Governo fascista non abbia mai inteso di disconoscere le benemerenze di tutti coloro che hanno servito la Patria. Affinchè la riforma tecnico-giuridica delle pensioni riposi su basi legali e non rappresenti alcuna negazione di diritti acquisiti, la commissione non ha mancato di tener nella maggiore considerazione le osservazioni del presidente della Corte dei Conti, on. Peano. Si assicura che la riforma delle pensioni è imperniata sui seguenti concetti: riconoscimento dei diritti giustamente acquistati in materia di pensioni di guerra; revisione delle concessioni che sono state riconosciute come eccessive e non corrispondenti all'effettivo servizio reso; sollecita liquidazione, con oculatezza, delle pensioni pendenti.

Le riduzioni di personale

nell'amministrazione finanziaria

ROMA, 22, sera

E' entrato in vigore il nuovo ordinamento dell'amministrazione centrale finanziaria, in dipendenza della fusione del Ministero del Tesoro con quello delle Finanze e dell'unificazione dei rispettivi ruoli organici, con quelli delle intendenze di Finanza. Per effetto di tale riforma, sono stati dispensati dal servizio 5 direttori generali, e sono state sospese 57 divisioni, delle quali 45 amministrative e 12 di ragioneria. Nel ruolo del personale provinciale, i posti di intendente sono stati aumentati di 4, in relazione all'istituzione delle intendenze nelle provincie di Trieste, dell'Istria, di Trento e di Zara.

In sostanza, per quanto riguarda i ruoli dell'amministrazione centrale, i capi-divisione amministrativi e ispettori, che erano 73 nel 1908, 76 nel 1915 e attualmente 110, sono stati ridotti a 65, mentre i posti di pari grado nella categoria di ragioneria, che ammontavano a 17 nel 108, a 24 nel 1915, sono stati ridotti a 22. Siffatte riduzioni hanno dato luogo a collocamenti a riposo o alla dispensa dal servizio di 20 capi-divisione amministrativi e 12 di ragioneria, e al trasferimento in provincia di 20 funzionari, per assumere nella loro veste di intendenti la direzione di altrettante intendenze di Finanza che erano finora prive di titolare, e che date le nuove attribuzioni loro affidate, non potevano essere lasciate più oltre scoperte. E' inoltre allo studio un provvedimento, il quale subordinerà la promozione ai gradi superiori all'aver prestato servizio negli uffici esecutivi provinciali per un determinato periodo.

Il bancarottiere Tisbo arrestato

al suo arrivo a Napoli

NAPOLI, 22, sera

Da New York era stato telegrafato a tutte le questure del mondo per l'arresto dei fratelli Francesco e Vincenzo Tisbo, notissimi banchieri, accusati di bancarotta fraudolenta per oltre un milione di dollari. I detti fratelli, infatti, circa un mese fa, chiusero gli sportelli della loro banca di New York, nella quale migliaia di nostri emigranti avevano depositato i loro averi, e presero il largo con tutti i denari e gli oggetti preziosi in loro possesso.

Ieri sera giunse nel nostro porto il piroscafo «Taormina», proveniente da New York. Il commissario De Benedetti, dello scalo marittimo, si recò a bordo e, dopo una sommaria visita infruttuosa, fece piantonare il piroscafo per tutta la notte. Stamane poi si è recato di nuovo a bordo, e dopo una minuziosa visita, è riuscito a scovare fuori in una cabina di prima classe un signore, corrispondente perfettamente ai connotati forniti dalla polizia americana, in compagnia di una signora. Il commissario De Benedetti invitò la coppia in Questura, ed ha quindi eseguito una perquisizione nella cabina, dove in una valigia ha rinvenuto delle lettere, dalle quali risultava essere il signore il banchiere Vincenzo Tisbo; in un'altra valigetta ha sequestrato 100 milia dollari in biglietti di banca. Dopo di che, il banchiere è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio ed ha confessato le sue generalità. Egli ha dichiarato di essersi imbarcato a New York sotto falso nome. Ora si trova in carcere.

Un carretto investito da un treno

Due morti e due feriti gravi

ROMA, 22, sera

Sulla linea Avezzano-Roccasecca, poco dopo mezzogiorno, traversava il passaggio a livello esistente presso il casello n. 1, un carretto su cui erano quattro persone, quando sopraggiungeva improvvisamente il treno n. 3842, che investiva in pieno il veicolo, uccidendo di colpo tali Salvatore Rosa e Luigi Andreotti e riducendo in condizioni tristissime altre due persone che si trovavano sul carretto. Il macchinista, che non aveva avuto materialmente il tempo di evitare la sciagura, arrestò il treno. Il personale ferroviario ed i passeggeri scesero e tentarono di apprestare le cure più urgenti ai due feriti, che vennero trasportati alla stazione di San Giovanni in Carico, ove ebbero le medicazioni necessarie. I resti dei due cadaveri furono pietosamente raccolti e depositati nella stazione stessa.

Una serie d'incidenti nel Parmense

per l'uccisione d'un fascista

PARMA, 22, sera

Stamane, in località Arsenale, di Vico Fertile, per rancori politici venivano a diverbio il fascista Italo Sfacciari, di 18 anni, commerciante, e il sindacalista Gaetano Bertozzi, di 26 anni, facchino disoccupato. Il Bertozzi, ex carabiniere, armato di rivoltella di ordinanza, uccise con diversi colpi lo Sfacciari e poi andò a costituirsi in questura. Egli dichiarò che, essendo stato fatto segno ad una bastonata e a due colpi di rivoltella da parte dello Sfacciari, lo aveva ucciso. Sul posto si sono recati degli agenti e dei militi nazionali, che trassero in arresto due fratelli del Bertozzi ed un suo coinquilino, trovati in possesso di armi. Condotti a Parma, questi ultimi, perchè feriti, furono prima medicati alla pubblica assistenza e poi rinchiusi in carcere.

Frattanto a Vico Fertile e a Collecchio, un gruppo di fascisti, giunti di sorpresa, invadeva la Cooperativa vinicola socialista, distruggendo i vessilli e le suppellettili. L'intervento della forza pubblica ristabiliva l'ordine.

A Parma, il tragico fatto ha dato luogo ad alcuni incidenti sedati dalla polizia e dall'intervento di pattuglioni della milizia fascista. Nel pomeriggio, un manipolo di fascisti occupava la Camera del lavoro sindacale di Borgo delle Grazie, distruggendo la bandiera rossa ed asportando gli stemmi sovversivi. Ma anche qui, per l'intervento della forza pubblica, i locali venivano sgombrati e la Camera del lavoro è ora occupata dai carabinieri.

Al comando fascista abbiamo appreso questi particolari sulla tragedia: Il Bertozzi, dopo una bastonata ricevuta dallo Sfacciari, si allontanava, ma poco dopo ritornava sul posto e, ritrovato lo Sfacciari, gli tirò a bruciapelo quattro colpi di rivoltella, stendendolo a terra. Quindi lo colpiva nuovamente al cuore. Questa versione — ci diceva il comandante fascista — sarebbe confermata da diverse donne presenti al fatto, contro le quali il Bertozzi sparò un colpo di rivoltella, perchè gridavano. Tutti i negozi cittadini e i locali pubblici sono chiusi in segno di lutto e sugli edifici sono state esposte le bandiere abbrunate.

Un accidente d'automobile all'on. Chiggiato

VENEZIA, 22, sera

Nel pomeriggio, mentre l'on. Giovanni Chiggiato, deputato di Venezia, proveniente da una sua tenuta a Caorle era diretto a Fusina, in automobile, insieme col figlio ed un amico, a qualche chilometro da Mestre fu vittima di un grave incidente. Avendo sterzato improvvisamente per scansare un puledro, l'automobile si è rovesciata in un fosso. L'on. Chiggiato, subito soccorso da alcuni contadini, ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra, mentre il figlio Dino e l'amico rimasero quasi incolumi. L'on. Chiggiato fu trasportato all'ospedale Umberto I, di Mira, per le prime cure e domattina sarà trasportato a Venezia.

La Principessa Jolanda a Torino

TORINO, 22, sera

Stamane col diretto delle 10.30, in perfetto incognito, è giunta da Roma la Principessa Jolanda. Una piccola folla di viaggiatori e di ferrovieri si riunì alla stazione attorno alla carrozza reale, e salutò la Principessa, scoprendosi. La Principessa rispose sorridendo con lievi inchini del capo. Poi essa, che vestiva una semplice ed elegante «toilette» scura, ed era accompagnata dal conte Solaro, gentiluomo di Corte e da una istitutrice, si recò subito in automobile a Palazzo Reale, ove poco dopo fu raggiunta dal fidanzato conte Calvi, che rimase a colazione con lei. La Principessa è venuta in Piemonte, specialmente per osservare i lavori di arredamento della villa di Pinerolo, in cui gli sposi si stabiliranno dopo le nozze.

Le corse al trotto a Milano

MILANO, 22, sera

Ecco i risultati dell'odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Turro:

Premio Ippodromo: 1) «Bisamberg», 2) «Latania», 3) e 4) dividono «Black Jim Junior» e «Niagara».

Premio Parma: 1) «Antenore Bingen», 2) «Marcella», 3) «Ghibli Medium». Non piazzati: «Israele», «Silvia», «Todd» e «Fulgor».

Premio Dilettanti: 1) «Rossana», 2) «Lionetto», 3) «Bauci». Non piazzati: «Ada B.» e «Servus».

Perchè l'unità della Regione Giulia si impone

La Corte d'Appello di Trieste e la situazione giuridica delle tre Province

Per la circoscrizione giudiziaria giuliana

Il Governo nazionale non tarderà ad affrontare il problema delle circoscrizioni giudiziarie, nel quale intende cercare un ordinamento armonico ed equilibrato conforme ai criteri di chiarezza che oggi si son fatti valere in tutti i rami dell'amministrazione. In quel momento certamente molto vicino acquisterà pieno vigore, crediamo, la preferenza già da tempo manifestata dagli avvocati udinesi per la concentrazione degli affari del Friuli nella Corte d'Appello di Trieste, che rispetto a quella di Venezia, dalla quale oggi dipendono, offre la comodità della maggior vicinanza per quasi tutta l'estensione della provincia friulana.

A questa ragione puramente pratica, che pure ha un grandissimo valore, si associano altre ragioni di più intimo rapporto con l'amministrazione della giustizia. Tutta la parte orientale della provincia del Friuli si trova infatti, nei riguardi della legislazione, in condizioni identiche a quelle delle popolazioni di Trieste e dell'Istria. Sono popolazioni entrate da breve tempo nel nesso dello Stato, e parzialmente ancora soggette a norme di legge austriache e a collegamenti di transizione. Eccezioni che non debbono far meraviglia. poichè il trapasso giuridico, per i delicati interessi che involge, è sempre il più lento ad avverarsi: e vestigia locali di precedenti legislazioni si trovano spesso anche in regioni fuse da gran tempo nell'organismo statale. Da noi in particolare assume la cosa una speciale importanza, dati gli intendimenti dell'eminente giurista che oggi regge il Ministero della Giustizia e che notoriamente subordina la completa unificazione legislativa all'introduzione di larghe riforme che valgano uniformemente per tutto lo Stato.

Già abbiamo avuto occasione di riassumere il punto di vista preciso e lucido dell'on. Aldo Oviglio sull'unificazione delle leggi fra vecchie e nuove province. L'illustre uomo non considera le nuove province come le sole trovantesi in uno stato transitorio; bensì considera l'Italia tutta, in quanto le sue leggi hanno bisogno di riforme che oggi si trovano in preparazione, come soggetta ad un regime legislativo che si modificherà domani. Quindi, ammesso pure che sia lecito vederne in pratica la possibilità, egli non stima urgente che qui si compia un'unificazione radicale e recisa, la quale poi costringerebbe a rimodificare di nuovo e in breve termine le leggi, quando ne fosse matura la modificazione per il resto d'Italia; all'incontro, egli reputa più logico l'affrettare quest'opera riformatrice per tutto lo Stato, in modo che, creata una legge nuova, essa sia promulgata e applicata contemporaneamente in tutte le province vecchie e nuove, senza riguardo alle diversità preesistenti. In tal maniera le differenze legislative cadrebbero automaticamente ad una ad una, e in breve tempo tutta l'Italia e vecchia e nuova, si troverebbe raccolta sotto la sua più moderna legislazione.

La concezione è geniale, e s'ispira ad un forte criterio ordinativo. Non sono più le vecchie province che debbano astringere le nuove in leggi parzialmente invecchiate, nè le nuove province che debbano far testo alle vecchie di leggi provenienti da concezione straniera: bensì è il laborioso progresso legislativo d'Italia che, indipendentemente dalle diversità preesistenti, si accinge ad imporre le sue nuove forme a tutte le parti del Regno.

Finchè questo disegno si venga tutto attuando, permarranno dunque, riducendosi a poco a poco, le eccezioni per i territori di recente annessione. E come abbiamo detto ieri, mentre la Corte di Appello di Trieste, per i chiarissimi magistrati delle vecchie province che già da anni vi fungono, è coscienziosamente preparata quanto ogni altra alla legislazione italiana, essa è d'altra parte un organo mirabilmente formato e privilegiato per tutti i residui della legislazione antica di queste terre, per tutti i temperamenti e i collegamenti, che con industre e illuminato lavoro vi furono per così dire fucinati. In nessun'altra parte d'Italia (e si capisce), questa materia giuridica fu negli ultimi quattro anni così studiata e trattata e ricercata a fondo. La nostra Corte d'Appello è dunque senza discussione la natural sede di giustizia per tutte le popolazioni di Trieste, dell'Istria e della provincia friulana che si trovano nell'identico stato giuridico di transizione.

Se pertanto è questo un fortissimo motivo perchè la circoscrizione giudiziaria comprenda le tre province ed abbia il suo centro a Trieste, ciò è d'altra parte sommamente utile anche per motivi più generali. Non è indifferente che la Corte d'Appello di Trieste abbia da fare soltanto con popolazioni già soggette alle leggi austriache, anzichè estendere fin da ora la sua giurisdizione a territori dove vigono nella loro pienezza le leggi italiane. Quando lo spirito delle nuove leggi, ora preparate dal Governo con l'ausilio delle commissioni, incomincerà a prender corpo ugualmente e per noi e per gli udinesi e per tutti gli italiani, sarà certamente utile che quest'atto di vera unificazione avvenga, senza che si sentano più, nell'applicazione, le differenze del vecchio confine. Sarà lo stesso nuovo spirito italiano che si propagherà di qui, fondendosi, al di là dell'udinese, col resto della Penisola, anzichè dar la sensazione che esso si sovrapponga fino al preistorico Judrio alle preesistenti leggi austriache, e di là da questo alle vecchie leggi italiane. La fusione, per la comunanza della sede giudiziaria maggiore, sarà già spiritualmente avvenuta: quella fusione che noi andiamo proclamando supremo miraggio e altissima necessità.

I voti di Udine
per la Corte di Appello di Trieste

Il nostro illustre collaboratore prof. Alberto Asquini, direttore dell'Istituto Superiore di Commercio, ci manda la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Signor direttore,

Non intendo entrare nella polemica fra il Suo giornale e la Gazzetta di Venezia, *circa il riconoscimento della Regione Giulia dalla Livenza al Carnaro.*

Ritengo di essere stato tra i primi ad esprimere in proposito modestamente il mio pensiero nell'aula del nostro Consiglio comunale e quanto in seguito è stato scritto sull'argomento ha rafforzato in me la convinzione della importanza e della bontà della causa che il Suo giornale con illuminata coscienza degli interessi nazionali difende.

Reputo solo doveroso precisare come stanno le cose nei riguardi della questione della circoscrizione della nostra Corte d'Appello, che è questione concreta e di prossima soluzione, perchè non mi pare che nè la Gazzetta di Venezia, *nè il mio illustre collega ed amico prof. Leicht, abbiano tenuto conto del modo come la questione è sorta.*

Il primo voto per il passaggio della provincia di Udine nella circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste, anzichè di Venezia non è di oggi, nè di ieri, ma risale al 1921, quando ancora la provincia di Gorizia non era passata a far parte della provincia del Friuli; non è partito da Trieste, ma da Udine (e vi ha pienamente aderito l'on. Girardini); non è partito da circoli interessati a un nuovo raggruppamento regionale delle province orientali per secondi fini economici o politici, ma è partito dall'Ordine degli avvocati, che si preoccupano solo di ottenere le circoscrizioni meglio rispondenti agli interessi della giustizia.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, di cui ho l'onore di far parte, limitandosi a dare, richiesto, la sua adesione al voto dell'Ordine degli avvocati di Udine, ha voluto consapevolmente evitare qualsiasi atto che potesse anche lontanamente essere interpretato come manifestazione di egoismo regionale e come atteggiamento men che riguardoso verso Venezia.

Ma se l'Ordine degli avvocati di Udine, che è il miglior giudice della convenienza che la provincia del Friuli appartenga ad una piuttosto che a un'altra circoscrizione giudiziaria, insiste da due anni per essere compreso nella circoscrizione dell'Appello triestino, non si vede a quale titolo e con quale conoscenza di causa a Venezia si insorga tanto alacremente contro la realizzazione di tale voto.

Nè con quale fine. Perchè una volta che fosse sottratta alla circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste tutta la provincia del Friuli, fino a Monfalcone, l'ulteriore passo verso la soppressione della Corte d'Appello di Trieste, ridotta alla minuscola proporzione di Corte d'Appello dell'Istria, non sarebbe inverosimile.

Il mio modesto parere è che la questione della circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste portata sul terreno dove è stata portata, deve essere al più presto sottratta alle discussioni locali e risolta urgentemente dal Governo con criteri superiori. Così come è stato fatto per le circoscrizioni amministrative.

Il mantenimento della Corte d'Appello di Trieste e l'estensione della sua circoscrizione fino a comprendere tutta la provincia del Friuli non è una necessità imposta solo da ragioni di distanze ferroviarie, ma da considerazioni superiori attinenti al buon funzionamento della giustizia.

Una regione come quella che comprende le tre province del Friuli, di Trieste e dell'Istria, dove il passaggio da una legislazione all'altra dà luogo agli stessi problemi giuridici e giudiziari, deve avere una sola Corte d'Appello regolatrice, e questa non può essere che la Corte d'Appello di Trieste, perchè solo questa Corte (dove accanto ai valorosi magistrati che portano la preziosa e indispensabile esperienza del passato regime, sarà facile porre nuovi magistrati esperti della legge italiana) può disciplinare con prudenti criteri moderatori il passaggio dalla vecchia alla nuova legislazione.

L'inclusione nella nuova circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste anche del territorio della vecchia provincia di Udine è una circostanza che lungi dall'infirmare le precedenti ragioni, le rafforza, perchè tale inclusione è destinata a realizzare nel modo più felice l'avvicinamento tra il foro delle nuove e delle vecchie province e a costituire lo stimolo più efficace per l'unificazione legislativa, che è ormai nei voti concordi delle province redente.

RingraziandoLa mi creda Suo devotissimo

Alberto Asquini

La Regione Giulia e Trieste
(Nostra intervista col sindaco senatore Pitacco)

La questione suscitata dalla *Gazzetta di Venezia* sulla identità formale e sostanziale della Regione Giulia nei riflessi del suo centro regionale, ha già compiuto dei passi notevoli attraverso la discussione da noi condotta con quella pacatezza e obbiettività che la questione stessa impone. Al di sopra delle beghe provinciali, le quali talvolta si riducono ad una misura che materialmente riesce trascurabile, stanno, nel caso presente, esigenze di ordine spirituale, val quanto dire storico, geografico e tradizionale. Ma v'è anche una esigenza diversa, sebbene concomitante con le altre, la quale non merita di essere taciuta: esigenza di giustizia, di equità, che non può non militare a favore della nostra tesi.

Comunque, abbiamo sentito il bisogno di chiedere sulla questione il parere del sindaco senatore Pitacco, il quale assai cortesemente ci ha detto quanto segue:

Perchè Trieste è il centro di gravitazione della Regione Giulia

Occorre anzitutto tener presente che se Trieste conserva la posizione di preminenza che godeva già nei rispetti della Venezia Giulia prima della guerra, sull'intera regione — ormai felicemente unificata — che va dalla Livenza al Carnaro, non è certo perchè nutra aspirazioni imperialistiche, volte cioè a sottrarre ad altri quello che legittimamente non le appartiene. Il fenomeno in discussione è la conseguenza naturale del fatto indiscutibile per cui Trieste — per quanto la sua situazione economica sia stata pregiudicata dalla guerra di cui ha risentito i maggiori danni — non ha perduto la sua importanza emergente dal numero dei suoi abitanti, nonchè dal suo carattere sostanziale di base marittima e commerciale di prim'ordine.

A malgrado di tutto Trieste è ancora il più vasto, il più perfetto organismo portuale dell'Adriatico e per attrezzatura e modernità di mezzi, di tutto intero il Mediterraneo. Era naturale perciò che una volta spostati i confini, Trieste divenisse il centro di attrazione del territorio attiguo ai vecchi limiti oltre Isonzo, tanto più che le distanze, tradotte in tempi, si sono accorciate. In altre parole, sparita la esosa frontiera, abolite le dogane di confine, caduto, per opera della guerra vittoriosa, il muro divisorio tra la Venezia Giulia, propriamente detta, ed il Friuli che aveva avuto la fortuna di essere incorporato alla madre Patria nel 1866, era naturale che questo ritornasse a gravitare verso Trieste cui fu sempre attratto in ogni tempo dalla maggiore facilità dei traffici; attrazione che la Vittoria servì a rinfrescare e rinsaldare definitivamente.

Udine, fin dal primo momento comprese perfettamente ciò, talchè a mezzo di commissioni interprovinciali cercò di stabilire e concretare non solo un programma inteso alla possibilità di una maggiore assimilazione degli allogeni della frontiera, ma volto ad intensificare i traffici e le relazioni industriali che dapprima — per ragione di confine e per le conseguenti difficoltà doganali — avevano un limitato sviluppo.

Nulla ci divide da Venezia

Tutto questo non può costituire un pericolo per Venezia. Trieste è ben lungi dal voler fare concorrenza a Venezia; se non che non bisogna dimenticare che al di fuori della Regione friulana e giuliana la nostra città non ha retroterra di sorta dal quale trarre gli elementi vitali indispensabili per la esistenza del suo porto, mentre Venezia aveva già alle sue spalle oltre il Veneto, una parte dell'opima Lombardia fin dall'anteguerra, cui oggi si è aggiunto tutto il Trentino nonchè l'alto Adige ed una parte della Baviera. Or è noto che gli attuali complementi, non certo disprezzabili dal punto di vista dei traffici cui danno luogo, erano annessi, prima della guerra, nel sistema economico del nostro porto.

Del resto penso sia necessario, indispensabile anzi ripetere quello che è stato detto da molti, ma da non pochi non interamente compreso; cioè che Trieste è bensì un porto d'Italia, ma insieme, e specialmente, uno sbocco dell'Europa Centrale, per cui dovrebbe esser posto in condizione di difendere e competere insieme a Venezia, la concorrenza del nord e dei porti nordici, volta ai danni comuni di tutti i porti adriatici. Quindi più che una competizione converrebbe che Venezia e Trieste fossero concordi negli intenti e nei mezzi da impiegare per questa comune azione onde garentire i propri vitali interessi, poichè una volta che l'Europa sia assestata, solo così, con questa intima comprensione delle necessità comuni, sarà reso possibile il ripristino degli antichi traffici nella quantità sufficiente a dare vita e lavoro ai due porti adriatici, nonchè alla Marina nazionale.

Non può, non deve perciò esistere ragione alcuna di contesa fra le due città marinare il cui cammino è parallelo, i cui interessi sono comuni, le cui idealità si confondono in un amore che nulla può ombrare. Venezia del resto, attraverso i suoi uomini più rappresentativi ha dimostrato di essere consapevole di ciò, e Trieste ha ragione di esserle riconoscente per l'atteggiamento fraterno, per i conforti caldi, fervidi che gliene vennero in ripetute occasioni. Purtroppo la condizione attuale di Trieste, è assai poco lieta. Il suo porto vuoto di navi, le sue industrie chiuse o ridotte; i cantieri deserti, la disoccupazione crescente in maniera allarmante, i capitali ridotti per la svalutazione delle corone a meno della metà dell'anteguerra, sono elementi i quali le suggeriscono ben altro che di vagheggiare conquiste e domini economici ai danni di chicchessia e tanto meno di Venezia.

Collaboriamo con Venezia

A Venezia essa chiede invece la fraterna collaborazione, l'amorevole interessamento acciocchè i comuni bisogni siano soddisfatti nella misura che lo stato economico generale del Paese concede. Trieste, insomma, in questo momento attraversa il periodo forse più acuto della crisi del suo dopoguerra, per cui è unicamente preoccupata della sua vita economica la quale è minacciata seriamente nei riguardi dell'avvenire.

— La questione riflette in particolar modo le diverse circoscrizioni. Sarebbe forse opportuno ch'Ella dicesse una parola al proposito.

— Con i vecchi confini, Udine, non avendo un grande centro di vita prossimo, naturalmente gravitava per tutti gli uffici — scolastici, giudiziari ecc. — su Venezia. Oggi, per lo spostamento dei confini, Udine è entrata nell'ambito di Trieste se non altro per la maggiore elasticità di movimento — comunicazioni — e la possibilità di una migliore sollecitudine nel disbrigo degli affari inerenti e dipendenti da quegli stessi istituti ed uffici che una volta facevano capo a Venezia. Onde è naturale — secondo me — che quegli uffici siano compresi ed incorporati — unificandoli — con i già esistenti a Trieste, nei riguardi di quella parte del Friuli già appartenente alla Venezia Giulia e oltre. Ma anche in ciò Trieste non intende togliere per assorbire e comprendere nella propria sfera una parte sia pur limitata delle attività amministrative di Venezia, si bene adattare alla nuova regione, sorta dalla definitiva unificazione d'Italia, i propri istituti. Pretenderè la rinuncia a questa sua azione significherebbe del resto volerla diminuire dal punto di vista del suo valore morale — più che materiale — diminuzione non meritata nè giustificata e politicamente inopportuna.

Sul consorzio portuale fiumano

Fin qui la questione della Regione Giulia. Ma l'occasione era troppo seducente per non approfittarne, per cui abbiamo chiesto al Sindaco la sua opinione nei riguardi del progettato consorzio portuale fiumano.

— Il consorzio — egli ci risponde — rappresenta una necessità al fine di risolvere la questione tanto assillante com'è quella fiumana, i cui interessi si confondono ormai con quelli maggiori della Nazione. Quali ne potranno essere le conseguenze nei riguardi del nostro porto, non è facile prevedere. Per molti il consorzio rappresenterebbe un nuovo motivo di pregiudizio alle gravi condizioni attuali, specie se venissero meno gli adeguati e sperati provvedimenti che dovrebbero servire quale giusto compenso alla inevitabile perdita di quella pur limitata aliquota di traffico che dalla Jugoslavia trova attualmente il suo sfogo attraverso Trieste. Nonpertanto Trieste si augura che il progettato consorzio si traduca in fatto, perocchè — come sempre — ancora una volta saprà anteporre al proprio bene materiale quello della città sorella nella fede e nel sacrificio.

— A quali provvedimenti Ella allude?

— Io nutro speranza — del resto confortata da notizie recenti — che il Governo vorrà mandare tra noi un suo rappresentante, scelto tra le cospicue personalità che lo compongono, col compito di esaminare e rendersi ragione direttamente delle condizioni in cui versa quello che fu un emporio, il massimo emporio adriatico. Son certo che l'uomo che S. E. Mussolini ha destinato o destinerà non guari per lo studio di tale delicata e complessa questione, troverà modo di conciliare due interessi che a prima vista potrebbero apparire in contrasto, garantendo così l'esistenza e le fonti di vita delle due città.

Ma sopra ogni cosa è indispensabile che noi tutti ci sia d'accordo; che non sorgano voci discordi; che i postulati, i pochi postulati essenziali sui quali è solamente possibile la riedificazione della prosperità di Trieste, siano accettati e condivisi universalmente, postulati rifuggenti ogni vuota discussione teorica, ma di pratica attuabilità e che non implichino sacrifici eccessivi da parte del Governo.

Le "Morbinose,, di C. Goldoni
al Circolo Artistico

La recita delle «Morbinose» di C. Goldoni che, come già annunciammo, si terrà mercoledì 4 e venerdì 6 aprile, nella sala massima del Circolo Artistico, va mano mano assumendo l'aspetto e le proporzioni di un vero avvenimento artistico.

Fervono i preparativi: non solo le prove si susseguono incalzanti, tanto che ormai la compagnia dei dilettanti formatasi per l'occasione, è tutta pervasa dal furore del palcoscenico; ma le salette del Circolo Artistico adiacenti alla sala massima sembrano diventate il retroscena di un grande teatro e vi giacciono distesi a terra scenari e fondali, ai quali lavora, col fervore e con l'aristocratico gusto artistico che gli è proprio, Argio Orell. Egli, da profondo conoscitore del costume settecentesco veneziano, s'è assunto anche la cura dei vestiti e dei minimi particolari dell'addobbo scenico: cosicchè avremo finalmente una cornice in tutto degna del quadro: basti dire che l'arredo sarà cortesemente fornito dalla ditta Michelazzi.

Intanto, di prova in prova, la commedia goldoniana così bella e così poco nota da noi, è venuta spiegando tutta la sua grazia sana e biricchina, non priva di quei tratti bonariamente satirici che sono una delle caratteristiche più felici del teatro di «papà Goldoni». La trama, dalle «Morbinose» stesse intrecciata e sciolta, si svolge attraverso una serie di scene piene di brio e di situazioni comiche, cui non mancano le maschere ed i travestimenti, nè la grazia languida del minuetto. Per questo e per la musica dell'epoca, che verrà suonata durante gli intervalli, è assicurata la collaborazione preziosa del nostro Quartetto.

Come si vede, dunque, uno spettacolo in tutto degno dell'interessamento già destato nei vari circoli cittadini, e dello scopo che si propone: quello, cioè, di contribuire alla bella e patriottica iniziativa del monumento a Guglielmo Oberdan.

Diamo i nomi degli interpreti delle «Morbinose», signorine Mariuccia Gerussi, Palmira Mussun, Anna Orell, Bice Randegger, Dolores Tarabochia, Livia Venezian, sig. G. Mihalescul, ing. A. Riccoboni, ing. O. Sturli, A. Zuculin e F. Venezian.

Avvertiamo inoltre che, per maggiore comodità del pubblico, oltre alla sede del Circolo Artistico (Via del Coroneo 15), le prenotazioni e la vendita dei posti a sedere avverrà anche presso le librerie Bemporad (P. della Borsa) e Cappelli (Corso Vitt. Em. 12), che cortesemente si prestano a tale ufficio.

Le prenotazioni vengono assunte da domani sabato 24 corr., in poi.

La fine dell'assemblea generale dell'Associazione ingegneri. Ieri sera, ebbe luogo la continuazione dell'assemblea straordinaria della sezione locale dell'A. N. I. A. I. con un larghissimo intervento di soci. Presiedeva, in sostituzione del presidente assente, il vicepresidente ing. Massimiliano Mosetig, che espose brevemente gli scopi della riunione, e diede incarico al segretario ing. Cobol di riferire sul regolamento per la costituzione, nell'ambito della sezione, dell'ordine degli ingegneri.

Approvate le proposte del Consiglio direttivo, venne stabilito di compilare gli albi includendo negli stessi anche i non soci dell'associazione che intendano far parte dell'ordine. L'ing. Pacchiarini riferì sulla costituzione del gruppo dei liberi professionisti e sugli argomenti da trattarsi nella prossima riunione dei delegati che si terrà a Bologna domenica prossima. Alla discussione presero parte gli ingegneri de Haag, Tagliolato, Tomatis, Percesepe e de Giacomi.

Successivamente l'ing. Raffo presentò, illustrandolo, un ordine del giorno degli ingegneri avventizi dell'Ufficio tecnico di Finanza ex combattenti, per una proposta all'assemblea dei delegati che interessi la presidenza alle pratiche per il passaggio nei ruoli effettivi dei detti impiegati. L'ing. Catanzano si espresse in senso favorevole alla proposta, chiedendo che un eguale trattamento venga eventualmente fatto agli ingegneri avventizi dell'Ufficio Ricostruzioni.

Infine l'ing. Sospisio riferì sulle pratiche svolte per la pubblicazione di un bollettino dei prezzi e in merito alla preparazione di alcune gite istruttive nella nostra regione.

Il congresso della Federazione di commercio. Ieri sera ebbe luogo l'annuale congresso della Federazione di commercio. Dopo l'approvazione delle relazioni e dei bilanci, l'assemblea elesse i cinque nuovi direttori nelle persone del cav. Giacomo Seppilli, Emilio Finzi, dott. Michele Gunalachi, dott. Giuseppe Paravicini e cav. Carmelo Lucatelli.

A sindaci effettivi vennero eletti i signori rag. Umberto Donati e dott. Oreste Basilio; a sindaci supplenti il signor Arrigo Segrè e il signor Supancich.

Condoglianze. A Lubiana, dov'egli teneva da molti decenni una farmacia che s'era acquistata grandissima rinomanza, è morto in tarda età il nostro comprovinciale sig. Gabriele Piccoli, fratello del senatore Giorgio Piccoli. Al venerando senatore e a tutta la distinta famiglia colpita da questo gran lutto, esprimiamo la nostra partecipazione al loro dolore. La salma del compianto farmacista sarà trasportata a Trieste e tumulata domani nel nostro cimitero.

— Si è spenta dopo breve malattia la signora Elvira ved. Cassuto, donna di elette virtù famigliari e di soave bontà. Ai figli e specialmente al collega Aldo Cassuto le più vive condoglianze.

L'«Osservatore Triestino» pubblica il regio decreto 11 gennaio 1923, n. 404, che estende alla Venezia Giulia le disposizioni esistenti in materia d'ancoraggio.

Fiori d'arancio. Il signor Antonio Gortan di Guido, da Trieste, con la signorina Carolina Stevens fu Antonio, da Vico Equense, addì 5 marzo 1923, a Vico Equense, in forma privatissima, causa un recente lutto famigliare.

— La signora Alice Schwarzkopf Bassi con il dott. Pino Pincherle.

COMUNICATI*)

Apprendiamo che in città circolano dei biglietti per un trattenimento famigliare a favore delle «Madri dei caduti triestini per la Grande Patria».

Il Consiglio direttivo dell'**Associazione Nazionale fra Madri e Vedove dei Caduti** ci tiene a dichiarare che è assolutamente estraneo a tale iniziativa e approfitta della occasione per rendere noto a chiunque volesse indire dei trattenimenti a suo favore di chiederne prima il consenso alla Direzione: Ciò onde evitare che comitati privati importunino la cittadinanza nel nome delle Madri e Vedove dei Caduti.

La sottoscritta apre il concorso ad un posto di medico per il porto di Trieste per i propri piroscafi.

Indispensabile la conoscenza perfetta della lingua inglese e per ulteriori informazioni gli interessati sono pregati voler rivolgere analoghe domande in iscritto.

ELLERMANN & WILSON
Agenzia di Navigazione
Società a garanzia limitata
Piazza S. Carlo N. 2 — Tel. 243

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'enigma tragico di due ragazze

Si avvelenano, di notte, in uno Stand della Fiera

Di un fatto pietoso e, per ora, strano, data l'incertezza delle cause determinanti, ci siamo occupati nelle edizioni diurne di ieri. Il rinvenimento di due giovani avvelenate, in uno «stand» della Fiera campionaria. Era ancora buio, allorchè un guardiano notturno, addetto alla vigilanza delle baracche della Fiera, trasalì udendo lamenti angosciosi, di cui non sapeva darsi ragione. Stette per qualche istante in ascolto e poi, senza indugiare, si diresse dalla parte di un capannone, donde le voci gemebonde echeggiavano. Mano a mano che s'appressava udiva più chiaramente: eran rantoli e singulti di voci femminili. Non v'era dubbio, doveva trattarsi di una disgrazia.

Una scena penosa

Accesa una lampadina elettrica, il guardiano entrò nello «stand» e assistette ad una scena che lo impressionò e lo sorprese penosamente. Sull'impiantito giacevano supine due ragazze, l'una bionda, l'altra bruna, vestite modestamente con abiti scuri; si contorcevano in preda a spasimi atroci. Nell'ambiente si effondeva un penetrante odore di acido acetico. Il guardiano, proiettando il raggio della lampadina sui volti delle giovani, ebbe la sensazione che entrambe fossero in condizioni molto gravi: avevano gli occhi sbarrati, vitrei e una bava verdastra alla bocca. Non parlavano; avevano ormai perduti i sensi. Poco lungi da loro trovavasi una boccetta contenente ancora alcune goccie del corrosivo.

Turbato profondamente dinanzi a quella scena straziante, il guardiano diedesi a chiamare al soccorso. Le sue grida, nella notte, furono udite dai soldati e dalle guardie di finanza della vicina caserma. Alcuni accorsero sul posto e visto di che si trattava, ritornarono alla caserma per avvisare telefonicamente la Guardia medica. Poco appresso giunse colà il sanitario di turno, dott. Ferra, il quale, coadiuvato dagli infermieri Micol e Guadagnan, praticò alle sofferenti il lavacro gastrico; e quindi le fece adagiare nell'autolettiga per effettuare il trasporto all'ospedale civico Regina Elena, ove ebbero le cure ulteriori e furono poi accolte, con prognosi riservata, nel secondo riparto.

Nomi falsi. Chi sono?

Più tardi si appressò al letto delle due giovani l'ispettore degli agenti Bobig, che le interrogò. Una sola delle due giovani fu in grado di parlare, la bionda, che disse di chiamarsi Gemma Montena, ventenne, da S. Pietro del Carso. Aggiunse che la sua amica era Vanda Falconetti, di 21 anni, da Monfalcone. Si sequestrarono loro due lettere, sul contenuto delle quali l'autorità di p. s. non ha fatto comunicazioni.

Ai nostri «reporters» che approfondirono le informazioni, risultarono le circostanze e i particolari seguenti: Il 3 corr. le due giovani, giunte qui da Monfalcone, presero alloggio in via Valdirivo N. 36, presso la pensione popolare di cui è proprietario il barese Bartolomeo Rando, al quale si qualificarono una, la bruna, per Maria Folzago, e l'altra, per Nella Visintin, ambedue di 21 anni, da Trieste. Aggiunsero di essere venute da Monfalcone per cercarsi qualche occupazione e pregarono il Rando di non farle spendere molto, versando in circostanze precarie. Il Rando assegnò loro una cameretta.

Le lettere dell'estremo congedo

Alcuni giorni dopo, le due amiche, il cui contegno era molto riservato verso gli altri clienti dell'albergo, apparvero dominate da gravi preoccupazioni o addolorate. Esse si chiudevano nella cameretta e uscivano raramente. A nessuno dissero le cause che turbavano il loro animo. La cameriera della pensione, Caterina Maslo, osservò, martedì sera, che le due giovani erano intente a scrivere, turbate assai in volto. Con la coda dell'occhio la cameriera lesse nel testo, tra l'altro, un nome: Eddo Vittori, e, nella busta, un indirizzo vago: «Alla mia famiglia, Monfalcone». Ciò insospettì la Maslo che rivolse alle ragazze qualche domanda a proposito di quell'indirizzo tanto impreciso, ma ebbe per risposta che la lettera doveva essere consegnata ad un giovane di loro conoscenza, imbarcato sul piroscafo costiero in linea per Monfalcone, affinchè la recapitasse. Il giorno appresso le due amiche si levarono tardissimo, alle 16. Poco dopo uscivano, per non far più ritorno alla pensione. Durante la notte esse si recarono allo «stand», dove furono trovate nelle condizioni pietose riferite più sopra.

Quale il retroscena?

Come i lettori vedono, il fatto pietoso ha molte circostanze enigmatiche. Perchè le due giovani hanno mentito le loro generalità? Quale dei nomi forniti è il vero? Così per le ragioni del duplice tentativo di suicidio, sulle quali nulla si potè sapere. Amore infelice? Il nome d'uomo letto dalla cameriera nella lettera, potrebbe farlo supporre, ma non è escluso che si tratti anche di un dramma doloroso di miseria e di sconforto: Le due ragazze giunte qui in cerca di un'occupazione dissero, come rilevammo, al Rando di versare in circostanze finanziarie molto critiche. E' dunque possibile che non trovando da occuparsi e ridotte allo stremo di mezzi si sian lasciate vincere dall'accasciamento al punto da decidersi a morire insieme.

Il dott. Pillirone, del commissariato di p. s. di via M. R. Imbriani, ha disposto opportunamente per chiarire, se possibile, il retroscena del doloroso enigma.

La disgrazia di una vecchia maestra

Per un atto gentile ci rimette una gamba

Una vecchietta entrata, ieri sera verso le 19.30, nell'atrio della casa N. 2 di via Palladio, si soffermò davanti al sottoscala e spiegò un involto, facendone uscire resti di pesce per i gatti della casa, i quali conoscono le consuetudini della buona vecchietta e miagolando le furon d'attorno. Ella si divertiva un mondo a vederseli strisciare d'appresso famelici, ma quell'atto di zoofilia non piaceva, invece, a un inquilino del primo piano, tale E. Tolentini, che, mal sopportando il miagolio, rimbrottò la benefattrice dei gatti e, a un certo momento, le diede uno spintone tale da farla ruzzolare a terra. Acute grida di dolore fecero accorrere passanti e inquilini, che, vedendo la vecchietta abbattuta e in condizioni miserande, indignatissimi per l'atto brutale del Tolentini contro la povera vecchia, stavano già per trascendere ad atti di violenza. Si trattava di una caduta grave; e fu telefonato alla Guardia medica.

Intervenne, poco dopo, il sanitario di turno, il quale prestò le cure opportune alla vecchietta, che era la signora Olga Rossi, di 77 anni, ex maestra di scuola elementare, abitante in via Rossetti N. 20. Ella fu trasportata all'ospedale civico, ove le venne constatata la probabile frattura del femore sinistro, guaribile in sei settimane.

Nel frattempo i carabinieri di via Chiozza invitarono il Tolentini al commissariato, ove, dopo l'interrogatorio, venne rilasciato con l'obbligo di ripresentarsi questa mattina. Il Tolentini, che altre volte fu ricoverato al frenocomio, disse di aver agito in un momento di sovreccitazione nervosa.

Espone un cartello: "Portatemi al camposanto" e si asfissia

Due carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella trovandosi ieri mattina, verso le 8.30, in pattuglia per via del Ghirlandaio, sostarono dinanzi alla porta dell'osteria «Alla nuova Africa», dove, dalla toppa, pendeva un cartellino recante la seguente scritta: «Vi prego, cari amici, di portarmi al camposanto». I due funzionari dinanzi a quella scritta bizzarra credettero dapprima ad uno scherzo, ma poi, notato che attraverso le fessure della porta filtrava un sospetto odore di gas, pensarono che poteva anche trattarsi di cosa seria. Difatti, forzata la porta, ed entrati nel locale trovarono nella cucina, privo di sensi un uomo sulla cinquantina. Risultò subito che quell'uomo era il proprietario dell'osteria, Antonio Germech, di 53 anni, da Plavia, in quel di Muggia, abitante in via della Forniera n. 35.

Risultò poi, che la sera innanzi il vinaio aveva acceso un gran braciere e aperti i rubinetti del gas allo scopo di por fine alla sua esistenza, asfissiandosi. Fu avvertita telefonicamente la Guardia medica, e, poco dopo giunse sul luogo il dott. Ferra, che, coadiuvato dagli infermieri Micol e Guadagnan praticò al Germech la respirazione artificiale e l'infelice riprese a fatica i sensi. In condizioni gravi fu trasportato poi all'ospedale civico, ove fu accolto nel terzo riparto.

Nel pomeriggio di ieri, alle 15.30, si presentò all'ospedale Mario Germech, figlio dell'oste. All'ispettore degli agenti di servizio allo stabilimento, egli dichiarò che da due anni il padre si era separato dalla moglie, che abita in Santa Maria Maddalena Sup. n. 512. Secondo il figlio, i motivi del disperato proposito dovrebbero essere ascritti a dissesti finanziari.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 18.30, XIV e ultima cinematografia. Alle 20, in via Gatteri 3, il prof. Sticotti terrà la prima conferenza su San Giusto (con proiezioni). Domani seconda ed ultima sullo stesso tema.

Sede di S. Giacomo. Oggi, alle 20.30, lezione del dott. Biasioli su «Le malattie sessuali». Domani lezione dell'ing. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Oggi lezioni regolari di ginnastica per allievi e soci, col solito orario. Questa sera prova generale di fanfara. Domenica avrà luogo una escursione per allievi ed allieve. Ritrovo in palestra alle 8 precise. Ritorno fra le 13 e le 14. Portarsi la colazione.

Domenica serata cinematografica alle 19.30. I posti si possono ritirare oggi alle 17.30.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 25 corr. si effettuerà una escursione alle pittoresche sorgenti del Hubel. Partenza dalla Stazione di S. Andrea alle 6.10; arrivo con la ferrovia della Transalpina alle 21.30. Colazione dal sacco; pranzo facoltativo ad Aidussina. Spesa di ferrovia lire 11.50; inscrizioni obbligatorie a tutto sabato alle 20. Programma dettagliato in sede sociale.

Federazione ginnastica nazionale italiana. La direzione del corso per capisquadra comunica che domani 24 e domenica 25 corr. si terranno gli esami per il conseguimento del diploma di caposquadra federale. I candidati ammessi all'esame si troveranno presenti alle 20 di sabato e alle 9 di domenica.

Associazione goliardica triestina. Oggi alle 14.30 il solito allenamento sul campo sportivo.

Associazione ex allievi. Oggi la lezione per la sezione mandolinistica viene sospesa. Alle 21 seduta del consiglio direttivo.

«Giovane Italia». Oggi 23 corr. alle 19.30, seduta del consiglio direttivo.

Domani 24 corr. alle 15, avrà luogo al Teatro Eden uno spettacolo cinematografico per i soci della «Giovane Italia». Programma: 1) Roma; 2) Cerimonia in onore di Giovanna d'Arco; 3) Napoli; 4) Consegna della bandiera alla R. N. «Napoli»; 5) Genova; 6) Genova al Gran Santo; 7) Polidor indiano; 8) Max l'impiccato. Ingresso indistintamente cent. 55.

Domenica alle 8, adunata di tutte le sezioni in divisa per una escursione. Colazione dal sacco. Ritorno verso le 13. Sono aperte le iscrizioni alla sezione drammatica. E' richiesta la tessera dell'anno corrente.

S. U. C. A. I. Domenica 25 corr. la «Sucai» organizza una escursione al Monte Maggiore (m. 1396). La partenza avrà luogo dalla Stazione di S. Andrea, alle 5.15, per Lupolano. In vetta si giungerà alle 13 circa. Il ritorno si effettuerà passando per il Rifugio Duchessa d'Aosta a Lupolano. Quindi col treno a Trieste, ove si arriverà alle 22.

Le inscrizioni sono già aperte e si accettano presso i capiscuola e i rappresentanti di corso dietro versamento della quota fissata a lire 13.50 per i soci e lire 18 per i non soci accompagnati.

Si rendono avvertiti tutti gli interessati, che il concorso per la cartolina illustrata di carattere alpinistico si chiuderà il 30 corr.

Club «Audax». Stasera dalle 21 in poi, nella sala Modugno (via Chiozza 7), avrà luogo un festino di danza. Intervengono i possessori degli inviti personali.

Club della «Caramella». Il comitato feste organizza per domenica 25 corrente dalle 20 in poi, nella sala Fenice, una grande serata di danza.

Club «Espero». Tutti i calciatori sono convocati in sede per comunicazioni in merito alle partite di domenica. Tutti i soci sono invitati mercoledì 28 corr. a un'assemblea ordinaria della massima importanza. Il consiglio direttivo si raduna lunedì alle 20.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 20, si raduna il consiglio direttivo.

Circolo Sportivo Internazionale. La sezione ciclistica del circolo invita tutti i ciclisti alla riunione generale che avrà luogo oggi alle 20.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 avrà luogo in sede sociale un'assemblea generale dei soci per la formazione del comitato elettorale. Alle 20 sono convocati in sede sociale tutti i podisti ed i calciatori «boys».

Un calendario artistico. Riceviamo da Praga un calendario murale a foglietti staccabili, sul quale sono riprodotte con molta accuratezza le opere svariatissime di Max Svabinsky, artista di bella linea e di grande fantasia, che i czeco-slovacchi considerano il loro maggior pittore vivente.

I padroni di casa e le disdette

L'Unione dei proprietari di case ci comunica:

Nel *Piccolo* del 21 u. s. fu pubblicato un articolo intitolato « I padroni di casa e le disdette». Sull'idea e sugli apprezzamenti ivi esposti non entriamo in discussione, solamente su di un unico punto è necessario precisare o meglio rettificare: cioè là dove dice: quando sia «dimostrato «il ricevimento entro il termine utile». L'espressione non è adatta e può indurre in errore perchè l'articolo 2, comma 1 del D. 7 gennaio 1923 n. 8, pure nella dizione per le nuove province (D. 4 marzo 1923 n. 496) non richiede che il locatore per poter ottenere la disponibilità dell'oggetto appigionato o aumentarne la pigione abbia procurato il ricevimento all'inquilino del rispettivo avviso entro il 31 marzo, ma basta che lo abbia dato («dovrà darne», dice il testo).

In proposito si aggiunga, oltre la lettera della legge, anche una declaratoria ufficiale inviata dal ministro di Grazia e Giustizia on. Oviglio telegraficamente al Procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Milano, ove in chiusa è detto: «A tranquillizzare gli interessati resta pertanto confermata la validità delle notifiche, anche se materialmente avvenute posteriormente alla presentazione agli ufficiali giudiziari (per le nuove provincie leggi: all'impostazione della cartolina raccomandata con ricevuta di ritorno) purchè consegnate (impostate) entro il 31 marzo (per le nuove provincie) da parte dei padroni di casa, e nel termine di 15 giorni dalla consegna effettiva agli inquilini, per quanto riguarda le opposizioni».

Tale interpretazione oltrechè essere ufficiale e corrispondere al testo della legge è perfettamente logica e altamente morale, perchè in caso contrario il locatore sarebbe tenuto responsabile di fatto non suo e indipendente dalla sua volontà e diligenza, nel mentre così se l'inquilino volesse sottrarsi al ricevimento dell'avviso, le conseguenze ricadrebbero su lui stesso, imperocchè per ottemperare alla legge basta che il locatore dimostri con lo scontrino di raccomandazione d'aver impostato l'avviso entro il 31 marzo, completato dalla cartolina che la posta gli restituirà per eventuale mancato o rifiutato recapito.

A proposito di una ditta cittadina. In seguito alla notizia pubblicata nelle *Ultime Notizie* di ieri sera riguardante la ditta Luigi Povh, il proprietario ci ha dichiarato che non ha presentato affatto i propri libri al Tribunale. Inoltre ha aggiunto che in ogni caso, ove necessità di forza maggiore glielo avessero imposto, sarebbe ricorso unicamente a un accomodamento giudiziario, il che, stante la crisi che attraversa la piazza, è ben lungi dall'essere un dissesto.

Le conferenze del prof. Sticotti all'Università Popolare. Stasera alle 20 in via Gatteri 3, il prof. Piero Sticotti, direttore del Civico museo di storia e d'arte, terrà la prima lezione illustrativa del nostro maggior monumento: la basilica di S. Giusto. L'oratore, di cui è nota la grande competenza, l'acume critico e il senso d'arte, esporrà le vicende della basilica e con l'aiuto di molte proiezioni ne esaminerà l'architettura, i mosaici, i dipinti. Domani seconda ed ultima lezione; domenica poi il prof. Sticotti guiderà gli assidui dell'U. P. in una visita alla basilica stessa.

Una conferenza del dott. Castiglioni alla Minerva. La sera di lunedì 26 corrente, alle 21, il prof. Arturo Castiglioni terrà per i soci della Minerva, del Circolo Artistico, dell'Associazione medica e loro famiglie, una conferenza sul tema: «Da Ippocrate a Pasteur».

L'ultima cinematografia dell'Università Popolare. Oggi alle 18.30 nell'Istituto tecnico Galileo, Viale XX Settembre, ultima cinematografia: 1) Ascensione al Monte Bianco; 2) Adrianopoli; 3) Salonicco; 4) Il ritorno d'Ulisse; 5) Comica finale.

Errata-corrige. Accennando ieri, a proposito di un articolo del prof. Leicht, alla necessità di riunire le tre provincie giuliane sotto la medesima Corte d'Appello di Trieste, un «lapsus» ci ha fatto scrivere Corte d'Appello di Udine anzichè di Venezia. I lettori avranno già corretto da sè lo svarione, che non muta, del resto, la sostanza del nostro pensiero.

Un trattenimento al Ricreatorio «Giglio Padovan». Questa sera, alle 20, la sezione canto rappresenterà per i genitori degli allievi l'operina «La festa della nonna», e la sezione filodrammatica la commedia in un atto «Carità ricompensata» e la brillante commedia «Il nipote».

La denuncia di un contadino

Episodio di brigantaggio o parto di fantasia?

Al comando dei carabinieri di Basovizza, si presentò il contadino Giovanni Bubilich, di 38 anni, abitante nella piccola località di Giaiagevich in quel di Castelnuovo d'Istria. Denunciò al maresciallo Silvio Pintus una brutale aggressione da lui patita il 9 corr. Disse che tornando il giorno precedente da Trieste — ove aveva venduto della legna da ardere — con un carro trainato dal suo cavallo, giunto alla località denominata «Bosco di Pini» nelle vicinanze di Basovizza, erano sbucati improvvisamente dai lati della strada, tre individui armati di rivoltella i quali gli ingiunsero di fermare il cavallo, pena la morte. Terrorizzato dal brigantesco atteggiamento dei tre ceffi, il Bubilich non ebbe il coraggio di disobbedire. Uno dei malviventi, quello che sembrava il capo della piccola banda, s'avvicinò e con la rivoltella spianata ordinò al contadino di consegnarli tutto il denaro. Per tema di maggiori guai, il Bubilich non se lo fece ripetere: trasse di tasca il suo portafogli di pelle nera, contenente la somma di lire 535 e lo porse al brigante. Dopo di ciò, i tre, sempre con le armi puntate verso il rapinato s'allontanarono frettolosamente e scomparvero in breve nel vicino bosco. Rimessosi un po' dallo spavento, il Bubilich, si diede a gridare, per attirare l'attenzione di qualche contadino delle vicine campagne. Ma visto che nessuno udiva i suoi allarmi, decise di far ritorno al proprio paesello, dove giunto narrò ai famigliari ed agli amici la brutta avventura toccatagli.

Interrogato perchè avesse atteso tanti giorni prima di comunicare l'aggressione ai carabinieri, il Bubilich, disse che non aveva trovato l'opportunità di fare la denuncia prima, anche perchè il suo paese era parecchio distante da Basovizza. Su richiesta del maresciallo il contadino fornì alcune indicazioni sull'esteriore dei tre individui, ma al funzionario tali indicazioni apparvero poco verosimili. Anche la circostanza della ritardata denuncia, fece sorgere dei sospetti, tali da far supporre che il racconto fatto dal Bubilich fosse una fantastica storiella imbastita dal contadino per sue ragioni particolari. In ogni modo della denuncia fu preso atto e furono iniziate indagini, tanto per acciuffare — qualora esistano — i tre aggressori, che per assodare se il Bubilich non sia responsabile di simulazione di reato.

Lo scoppio di una bomba a S. Giacomo

Una fortissima detonazione fece sussultare ieri sera gli abitanti di via dell'Industria ed adiacenze. Alcune persone che passavano lungo la via dell'Istria, verso le 21.30 videro levarsi d'improvviso all'imbocco della via dell'Industria una fiammata e subito dopo rintronò lo scoppio, mentre nell'aria si espandeva una densa nuvola di fumo. Verso il punto dello scoppio fu subito un accorrere di gente che si abbandonò ai commenti di circostanza:

— Go visto uno che el ga molà per terra una bomba e po' el xe scampà.

— No mi go visto ch'el ga butà per aria la bomba...

Mentre il chiacchierio s'incrociava tra la folla agglomeratasi, intervennero due carabinieri della stazione di via dell'Istria, i quali cercando sul terreno all'ingiro del punto ove era avvenuto lo scoppio trovarono alcune scheggie di bomba. Rilevato, quindi, che si trattava del lancio di un esplosivo, dopo aver interrogate le persone che potevano essere in grado di fornire qualche particolare sull'accaduto, intrapresero indagini per rintracciare l'ignoto bombardiere. Le indagini però fino a notte tarda non ebbero alcun esito. L'esplosione non ha arrecato danni di sorta.

Un passeggero fra il carbone

Sul piroscafo «Sirena», della Società di navigazione «Libera Triestina», fu effettuata, ieri mattina, prima della partenza, una visita allo scopo di scoprire eventuali viaggiatori imbarcatisi clandestinamente. Durante tale operazione, il guardiano Pirchio trovò rincantucciato nella carbonera un tizio, il quale, invitato ad uscire dal suo nascondiglio, fu condotto al commissariato del porto, ove l'individuo, ch'era anche piuttosto preso dal vino, si qualificò per il marittimo disoccupato Federico Kratschvich, di 31 anni, da Fiume, suddito czeco-slovacco. Il Kratschvich disse a sua discolpa che aveva tentato di imbarcarsi nascostamente per raggiungere l'Inghilterra dove riteneva di poter trovare occupazione. Fu passato alle carceri del Coroneo, in attesa di essere rimpatriato.

Fu un borseggio?

Poichè il marito suo è disoccupato, la signora Concetta Brezzi, abitante presso la famiglia Pischler, in via Alfieri N. 6, si ridusse al punto da vendere, ieri, per 60 lire, un braccialetto d'oro. Chiuso il denaro in un portamonete, che ripose nella saccoccia esterna del suo mantello, la Brezzi si diresse al mercato per le spese della giornata. Ad un braccio reggeva una borsa e all'altro il proprio bimbo, allorchè, passando per via Foscolo, dovette farsi largo in mezzo alla calca di gente soffermata a guardare l'installamento sotterraneo dei cavi elettrici. Quando, uscita di tra la calca ed entrata in un negozio, fece l'atto di levar di tasca il portamonete, la Brezzi ebbe uno scatto di disperazione mal contenuto:

— Ah, povera mi, i me ga robà el tacuin!

Per poco non si mise a piangere. Profittando della calca, un borsaiuolo l'aveva derubata. La donna si recò a denunciare il borseggio al commissariato del quartiere. Non escluse di aver smarrito il denaro. E, in questo caso, se qualcuno avesse rinvenuto il portamonete, farà opera buona restituendolo alla povera donna.

Tra furti e furterelli

Tanto perchè la rubrica non si estingua, qualche notiziola sulle ultime, e stavolta poco notevoli manifestazioni ladresche.

Le specialità di una servetta

Approfittando di una breve assenza dei suoi padroni, la domestica Maria Sencovich, di 18 anni, da Moschienizze, occupata presso l'agente investigativo Oscarre Pellegrino, si impossessò di alcuni oggetti di valore e quindi prese il volo per lidi ignoti.

Alcuni giorni dopo, la signora Ida Benussi, abitante in via San Michele n. 13, denunciò la scomparsa della sua domestica, Maria Sencovich — la ex domestica dell'agente — la quale dopo aver servito per alcuni giorni la Benussi se n'era andata rubando vari indumenti e diversi oggetti preziosi.

Iniziate prontamente le indagini, la Sencovich potè essere arrestata ieri mattina dagli agenti che la condussero in Questura, ove, l'infedele domestica, interrogata, confessò ampiamente i due furti, come la cosa più naturale del mondo.

Per intanto fu mandata alle carceri dei Gesuiti.

Le emozioni notturne di Pipelet

Stanco d'essere derubato continuamente, il calzolaio Carlo Ruttar, abitante in via Mazzini n. 11, pensò di dormire per qualche notte nel suo casotto. E infatti l'altra sera, chiuso il portone, il Ruttar rinchiusosi nella portineria, attese pazientemente. Passarono diverse ore sinchè giunse quella tanto cara ai fantasmi e ai ladri: ad un tratto il calzolaio sentì che qualcuno si poggiava sulla porta. Dieci minuti di scricchiolii: poi la porta cedette e si aperse.

Come s'immagina, il Ruttar si lanciò sull'individuo che stava per entrare e lo agguantò per il collo, gridando al ladro. Sopraggiunsero due agenti di pubblica sicurezza che passavano di là e che, preso in consegna il tizio, lo condussero al vicino Commissariato ove l'arrestato si qualificò per Giovanni Faidiga, di 18 anni. Dopo un breve interrogatorio fu passato al Coroneo.

La disgrazia di un negro. Mentre ieri mattina il negro U. Parnel di 21 anni, stava lavorando a bordo del piroscafo «Anna» della Cosulich, ormeggiato al punto franco vecchio, fu colpito ad un tratto alla testa da una carrucola e scaraventato a terra, ferito. Mentre i compagni prestavano qualche soccorso al poveretto, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso riscontrò al Parnel una lesione abbastanza grave all'orbita sinistra. Dopo le prime cure, il ferito fu trasportato all'ospedale civico.

Una bastonata. Felice Napoli, di 35 anni, da Vienna, senza stabile dimora, ricorse ieri mattina alla Croce verde triestina per farsi medicare una ferita, lunga sette centimetri, alla testa. Al sanitario d'ispezione, dopo avute le cure necessarie, il Napoli disse che in via Ribergo era stato improvvisamente aggredito da due individui a lui completamente sconosciuti, i quali, senza proferire parola, gli avevano assestato una bastonata alla testa. Il Napoli dichiarò di ignorare quali fossero le ragioni che spinsero i due all'atto brutale.

TEATRI E CONCERTI

La "Bajadera,,
del maestro Kalman al Politeama Rossetti

Questa volta non è d'uopo ricorrere a pietosi eufemismi od a sapienti giri di frase atti a dissimulare qualche verità poco gradevole od insignificante. L'ultima operetta di Emmerico Kalman che, dopo la esecuzione originaria del Carltheater, venne rappresentata con grande successo a Budapest e Berlino e lanciata il novembre scorso dalla compagnia Trucchi-Zanoncelli al teatro Malibran per venire poi riprodotta dalla nominata e dalla Maresca-Orsini sulle principali scene d'Italia, ha ottenuto anche fra noi un successo pieno, incontrastato, sincero, dovuto in pari misura al merito intrinseco del lavoro, alla eccellente interpretazione orchestrale e di palcoscenico ed alla messa in scena di particolare ricchezza ed eleganza.

La «Bajadera» è ricca di spunti geniali ed indovinati e tutta la abbondante trama musicale — quattro duetti della coppia comica, altrettanti del soprano e tenore, romanze, ballabili e concertati — si impone per la sostenutezza del suo carattere, per il brio e la vivacità dei movimenti, per la varietà e ricchezza dell'istrumentale in modo da procacciare una sensazione estetica di reale godimento. Il maestro Kalman ha potato a piene mani nelle aiuole più olezzanti della scuola lirica neo-italiana ed alla grande opera faraonica di Verdi ed ha conferito così a molti brani della partitura un vigore passionale che supera vantaggiosamente i profumati sentimentalismi della tradizionale operetta viennese ed eleva il lavoro, nella sua complessa organicità, ad una bella linea artistica.

La favola che nel suo inizio e nella lieta fine arieggia quella ormai popolarissima della «Principessa dello Czardas», è semplice e viene chiaramente svolta nel libretto dei signori Iulius Brammer e Alfredo Grünwald, tradotto in versi non peregrini da Arturo Franci. Il principe indiano Radjani si invaghisce della graziosa cantante Odette Darimonde che al teatro del Chatelet interpreta la Bajadera e, nel primo atto che ha per ambiente appunto il foyer del menzionato teatro, ricorre all'ipnotismo. La giovane finge di credere e di cedere ed accetta un appuntamento nella «garconniere» del principe, ma allorchè questi, fra i calici spumanti ed i fascini della danza, spera di raggiungere il suo scopo lo deride spiegandogli che ha voluto soltanto recitare una parte. Ma al terzo atto che si svolge tre mesi dopo in un piccolo «bar» parigino Odette viene presa essa stessa al giuoco infocato di amore e diventa principessa, non si comprende bene se autentica o... morganatica. A questa azione principale si intreccia quella di Marietta La Tourrette che pianta il marito Filippo per unirsi al marchese Napoleone di S. Cloche e subito dopo avvenuto ciò, civetta di bel nuovo col marito il quale è così ingenuo di accollarsi di nuovo i capricci ed i lussi della volubile femmina.

La cronaca della serata fu brillante per applausi e repliche e oltre che agli interpreti principali — noti beniamini del pubblico — convien darne lode al maestro Ernesto Boheme, il quale con amore e competenza ha concertato l'operetta e al direttore di scena cav. Angelini che ha curato con fortunata abilità il movimento dei cori e dei ballabili.

La Roccabella nella poderosa parte di Odette ha sfoggiato la sua robusta voce, recitato con dignità e danzato con precisione. Molto a posto per arte di canto il tenore Marescotti, applaudito a scena aperta nel primo atto ed affascinante come al solito la coppia Lidelba-Orsini che dovette replicare il duetto del primo atto sulle parole «Quando in ciel ridon le stelle», quello del secondo e lo «shimmy» del terzo atto. Venne bissato pure il terzetto danzato a foggia marionettistica fra gli stessi ed il Tommesani. Efficace il sig. Orefice come colonnello inglese e bene il Romanelli e gli altri compreso il coro che nei finali ha un compito tutt'altro che lieve.

Ritornando alla musica vanno notati (oltre ai brani già accennati) la prima romanza del tenore che è una pagina lirica di largo sviluppo, l'aria di sortita di Odette ed il walzer lento che è il motivo dominante dell'operetta e dà vita all'adagio del finale secondo.

Il teatro era gremito di pubblico distinto che, riservato in principio, fu poi, di fronte al valore dello spettacolo, largo di applausi e dopo ogni atto chiamò parecchie volte alla ribalta gli esecutori.

Oggi seconda rappresentazione.

Verdi. «Tannhäuser», replicato iersera per la penultima volta, ebbe il consueto successo e gli esecutori tutti, insieme al maestro concertatore, vennero richiamati al proscenio dal pubblico numerosissimo. Stasera riposo. Domani prima rappresentazione dell'opera «Nabucco», di Verdi, con gli esecutori già annunziati. Domenica nel pomeriggio unica rappresentazione di «Giulietta e Romeo», a prezzi ridotti. Di sera seconda rappresentazione di «Nabucco».

Filodrammatico. Il dramma in un atto di Giorgio Bolza: «Il vicolo», nel manifesto annunziato e creduto nuovo, è vecchio e venne rappresentato dalla stessa compagnia Sainati anni or sono al Politeama. Ma, comunque la scena del vicolo è una cosina modesta, composta tra il patetico e il drammatico, svolta superficialmente e che lascia trasparire certi artifici ingenui per ravvivare con un contrasto violento la fine dell'atto. Nel vicolo, ove fermentano le torbide passioni notturne, manca una cosa essenziale: la descrizione dell'ambiente. I personaggi perciò rivelano parole e azioni che non hanno sfondo; ed essi stessi appaiono isolati. Il dramma verista dev'essere una costruzione paziente di scene in cui il color locale e il carattere dei personaggi si fondono e plasmano. E' formato di piccole cose, di minuzie, di osservazioni elementari. Il suo campo è ristretto e delimitato, e perciò il suo linguaggio concentrato deve contenere il colore e il gusto, lo stile e lo spirito che raffigurino l'ambiente. Salvatore di Giacomo, Verga, Nino Martoglio e qualche altro seppero disegnare con vivaci impressioni scene della loro terra. Ma occorre un temperamento di razza che sappia esprimersi con finezza e schiettezza. Questo non è il caso del «Vicolo». Seguì «Un concerto in un manicomio», due atti drammatici di Le Lord e Foley, e la commedia allegra «Lo zio Publio», di Tioli e Salvatori, che ebbero ottima esecuzione e provocarono applausi.

Stasera «Luis», il famoso dramma di Oscar Metenier e «Al rat-mort, gabinetto n. 6», di A. De Lord, a cui seguirà un atto comico.

La recita seralmente annunziata per le 20.30 precise, subisce ritardi di venti e trenta minuti, provocando lamenti e proteste del pubblico che ama la puntualità. Occorre che la direzione del teatro provveda, precisando l'ora in cui principia lo spettacolo. Alcune frequentatrici ci scrivono, giustamente lamentando che i fumatori, poco ossequienti alle proibizioni e per nulla sorvegliati dagli organi dell'autorità, fumano liberamente nello spiazzo della platea, specialmente quando la sala del caffè è troppo affollata. Oltre alle misure precauzionali contro il pericolo d'incendio, ciò dovrebbe essere proibito anche per evitare che il teatro sia invaso dalla nebbiolina e dall'acre odore del fumo.

Nazionale. Pubblico numerosissimo alle rappresentazioni di ieri della pellicola «I tre moschettieri» e applausi agli artisti della Compagnia della Rivista, che recitarono con brio la farsa «Nino, no far el stupido».

Oggi cominciano le proiezioni del quinto capitolo della magnifica cinematografia dal titolo «Il castello D'Etres». Questo capitolo è uno dei più interessanti e divertenti ed è stato messo in scena con particolare sfarzo.

La Compagnia della Rivista rappresenterà l'operetta in un atto «La villa sospirata».

Fenice. Ieri, alle ultime proiezioni della film «Amleto», il pubblico assistette in folla a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà, calorosi applausi s'ebbe il contorsionista «Hbdul-Ham», e così gli equilibristi alla scala «The Cutterston».

Oggi va sullo schermo la film «Il quadrante d'oro» con Emilio Ghione (Za la Mort) e Kally Sambuccini (Za la Vie). Prima rappresentazione alle 17.

Lunedì si proietterà una film di grande interesse: «Il Vaticano», che, assunta negli ambienti pontifici, riassume le solennità religiose di Roma in occasione del Congresso eucaristico.

Eden. Ieri pubblico affollato a tutte le rappresentazioni. Oggi va sullo schermo «La morte ride, piange e poi s'annoia», con Mario Bonnard che ha in questo lavoro una delle sue interpretazioni più suggestive. La compagnia di prosa, che divertì il pubblico e si fa calorosamente applaudire, stasera si presenterà in una commedia nuova.

Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Il concerto di Amilcare Zanella. Questa sera dunque avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, alle 20.30, il grande concerto tanto atteso, organizzato dall'Associazione triestina musicisti, dell'illustre pianista e compositore Amilcare Zanella, direttore del Liceo «Rossini» di Pesaro, col seguente magnifico programma: 1) Beethoven: Sonata op. 54, in tempo di un minuetto, allegretto, più mosso; Bach: Passepied; Scarlatti: Allegro; 2) Pietro Montani: Gaudia ruris; Enrico De Angelis Valentini: Ballata in forma di variazioni op. 5; Zanella: Introduzione e fuga a due soggetti op. 67, largo, adagio religioso, allegro bizzarro, grandioso; 3) Zanella: Poemetto n. 2 op. 65; Zanella: Studio eroico; 4) Chopin: Preludio; Chopin: Studio op. 25, n. 11; Liszt: Sesta rapsodia ungherese. L'ingresso è libero agli associati dell'A. T. M. I biglietti si possono ritirare presso Ario Tribel (piazza Unità) e la sera del concerto al bigoncio della sala, al prezzo (ingresso e posto a sedere) di lire 5.

Saggio al Conservatorio «Tartini». Questa sera, alle 20.15, si darà al Conservatorio «Tartini» la seconda esercitazione privata degli alunni dei corsi inferiori.

Saggio sperimentale del «Teatro dei piccoli». Sabato 24 corrente, alle 16.30, la maestra Gisella Delle Grazie presenterà al pubblico, nella sala massima del Circolo Artistico, i suoi allievi che svolgeranno il seguente programma:

1) Gemma Franco: Nelle sue canzoncine; 2) Lea d'Almè-Armando Armandi: (Duetto dei piccioni) dell'operetta «Mascotte»; 3) Pina Pini: «La vocazione» (monologo); 4) Nella Trevi-Lea d'Almè: Danza campestre; 5) Armida Poupèe-Gino Re-Gemma Franco: (Terzetto dei giuocattoli) dell'operetta «La gheisha»; 6) Lea d'Almè: Il valzer (canto e danza) dell'operetta «Amor sulla neve»; 7) Gino Re: Poesia «Donne brutte non ce n'è»; 8) «Ottetto» dell'operetta «La ragazza d'oltremare»; 9) «Tutti»: Esercizio ritmico; 10) «Stramba risoluzione», operetta in un atto, in cui agiscono tutti gli allievi. Siederà al piano la maestra Zoe Panajotti. I biglietti sono in vendita negli stabilimenti musicali «Giuseppe Verdi», Buffa e Baretti e, sabato dalle 16, alla cassa.

Il concerto in sala «Dante» rinviato. Per circostanze imprevedute, il concerto vocale-istrumentale che si doveva tenere oggi, viene rimandato a venerdì 30 corrente.

Anche il concerto della Ginnastcia rinviato. Per deferenza al direttore del Liceo «Rossini» di Pesaro, che terrà questa sera l'annunciato concerto al Circolo Artistico, il concerto sociale, indetto per questa sera, viene rinviato a mercoledì 29 corrente.

Un concerto al Ricreatorio della Lega di Servola. Stasera, alle 20, con la collaborazione della signora Mery de Gumberth, dei signori Mario Lambertini, Guido Mailing, Enrico Trevisini e del pianista Eugenio Visnovitz si terrà al Ricreatorio della Lega di Servola un concerto vocale-istrumentale con il seguente programma:

1. Verdi, «Otello»: Credo di Iago; 2. a) Cilea, «Adriana Lecouvreur»: Aria dei fiori; b) Mascagni, «L'amico Fritz»: «Son pochi fior»; 3. Donizetti, «Elisir d'amore»: «Una furtiva lagrima»; 4. Verdi, «Simon Boccanegra»: Aria; 5. a) Godard, «IV studio» (op. 11); b) Rubinstein, «III studio» (op. 81); 6. a) T. Giordani, «Caro mio ben» (1744); b) Martinz, «Un organetto suona per la via»; 7. Giordano, «Andrea Chenier»: Racconto di Maddalena; 8. a) Massenet, «Werther»: Oh non mi ridestar»; b) Massenet, «Manon»: Sogno; 9. Meyerbeer, «Roberto il Diavolo»: «Suore che riposate»; 10. Verdi, «Aida»: «Rivedrai le foreste imbalsamate».

CORTE D'ASSISE

Il parricida Bertoch condannato a 8 anni e 11 mesi di detenzione

Iersera alle 19 si chiuse il dibattimento contro il contadino Giuseppe Bertoch, di 22 anni, da Centora, in quel di Maresego, imputato di parricidio perchè il 28 maggio dell'anno scorso, a colpi di rivoltella, uccise il proprio padre Giacomo Bertoch, di 63 anni. Nell'edizione delle 18 abbiamo diffusamente riferito sulle risultanze dell'udienza antimeridiana, dove il difensore avv. Zennaro, nella sua profonda arringa, chiese ai giurati di negare l'omicidio volontario, di negare la premeditazione e di ammettere la legittima difesa.

Il duello fra il P. M. e la difesa

Il P. M. cav. dott. Marinaz, nella sua replica, pur mantenendo ferma la sua prima richiesta: che cioè venisse ammesso l'omicidio volontario, figura di reato corrispondente al fatto avvenuto, in definitiva disse ai giurati che potrebbero anche, per sentimento di umanità, arrivare alle conclusioni della difesa nei riguardi della figura del reato, ciò che ridonderebbe a vantaggio del reo, ma in nessun caso possono e devono ammettere la legittima difesa, che porterebbe come conseguenza l'assoluzione del parricida.

Nell'udienza pomeridiana, che si apre alle 16, l'avv. Zennaro replica ribattendo gli argomenti del P. M. e sostenendo ancor sempre che si tratta di un caso di necessaria difesa. Rileva però che in tutti i casi non si tratta di premeditazione e che anche l'omicidio volontario semplice porta per conseguenza la pena di 30 anni di reclusione. Con altre argomentazioni, in via subordinata, chiede che nel caso in cui i giurati non intendessero assolvere l'imputato, affermando la legittima difesa, neghino l'omicidio e la premeditazione, onde non condannare il giovane Bertoch ad essere sepolto vivo, ed ammettano al massimo l'eccesso della necessaria difesa e l'omicidio preterintenzionale. Anche con questo verdetto, purtroppo, il Bertoch verrebbe già severamente condannato, ma potrebbe, data la sua giovane età e la robustezza, riavere un giorno la libertà e riabilitarsi.

Il verdetto e la sentenza

Dopo circa un'ora di votazione da parte dei giurati, l'aula si riapre al pubblico e il cancelliere sig. Gandolfi dà lettura del verdetto dei giurati, che nega a maggioranza l'omicidio e la premeditazione, ma nega altresì la legittima difesa. Ammette in quella vece l'omicidio preterintenzionale (uccisione), con la diminuente dell'eccesso di necessaria difesa con cinque sì e cinque no, accordando le attenuanti generiche.

Il P. M. chiede condanna a nove anni e due mesi di detenzione. Il difensore si rimette alla liberalità del Presidente.

Il Presidente, cav. Barazzoni, si ritira nella sua stanza di deliberazione e, pochi minuti dopo, rientrato nell'aula, pronuncia sentenza con la quale Giuseppe Bertoch, in base al verdetto dei giurati, applicato l'indulto per la recente amnistia, viene condannato per parricidio preterintenzionale, con la minorante dell'eccesso di necessaria difesa e le attenuanti generiche, a otto anni e 11 mesi di detenzione.

Il condannato fugge dalla gabbia

Descrivendo Giuseppe Bertoch durante la relazione del processo, rilevammo già ch'egli è un giovanotto tarchiato e robusto. Una strana anomalia si riscontra sulla di lui faccia: Sempre, anche quando il giovane parlava delle circostanze in cui si svolse la tragica scena del parricidio, uno strano lieve sorriso, che sembra ironico, era sulla sua faccia. Quando viene pronunciata la sentenza lo stesso sorriso compare sul volto del condannato, il quale sta in piedi, nella gabbia, sorvegliato da un carabiniere. Osservando la fisonomia del condannato sembrerebbe soddisfatto di essersela cavata così. Tale dev'essere stata anche l'impressione riportata dai carabinieri, giacchè lo fecero uscire dalla gabbia senza ammanettarlo.

Però, appena la porta della gabbia fu aperta e il carabiniere che stava di piantone all'esterno si metteva ad un fianco del condannato, mentre il suo collega usciva dalla gabbia per mettergli all'altro fianco, avvenne ciò che succede talvolta quando si apre lo sportellino della gabbia di uccello non ancora addomesticato: Con la rapidità dello scoiattolo Giuseppe Bertoch, ch'era scivolato dalle mani dei due carabinieri, salì i gradini del podio dove si trova il tavolo presidenziale e, secondo la nostra impressione, stava dirigendosi a una delle finestre dell'aula, forse con l'intenzione di saltare dalla stessa. Però uno dei carabinieri, con identica rapidità, saltato dietro il Bertoch, riuscì ad acciuffarlo per il collo, proprio quando saliva i gradini del podio. Con rapida mossa, svincolatosi, il Bertoch afferrò una sedia e tentò di metterla a mo' di barriera fra lui e il carabiniere e poscia, per un attimo, sembrò volesse sollevare la seggiola; ma non vi riuscì perchè, oltre al carabiniere che lo inseguiva e stava per riafferrarlo, il brigadiere e altri carabinieri, dalla parte opposta, si gettarono sul condannato, che si lasciò cadere sul pavimento. Benchè di fronte a tanta superiorità di forze, il Bertoch, in preda a furore, lottò accanitamente e ci volle non poca fatica per ammanettarlo, mentre emetteva grida che nulla avevano di umano e sembravano piuttosto di belva ferita. Continuava a gridare anche quando venne legato mani e piedi e trasportato nella stanza degli arrestati.

Per disposizione del Presidente venne chiamata la Guardia medica e, soltanto dopo l'intervento del medico, che praticò al forsennato delle iniezioni, quest'ultimo finì per calmarsi. Venne poscia trasportato alle carceri.

Il dibattimento odierno

Stamane s'inizia il dibattimento, per il quale sono fissate tre giornate, contro Oscar Coleine, nato a Civitavecchia il 14 ottobre 1897, assistente di cancelleria presso l'Ufficio bollo, incensurato, e Alberto Ferrucci, nato a Roma il 23 agosto 1892, automobilista, incensurato, accusato il primo del crimine di abuso del potere di ufficio ed il secondo di correità nello stesso crimine, crimine previsto ai parag. 101, 103 e 5 del Codice penale austriaco, poichè l'accusa è di data anteriore all'entrata in vigore dell'attuale Codice penale.

Nel settembre 1921 furono constatate delle irregolarità presso l'Ufficio bollo di questa città. Nel corso delle indagini l'imputato Coleine confessò di avere abusato in più incontri del potere affidatogli, giustificando le sue azioni con impellenti bisogni famigliari.

Le malversazioni avrebbero avuto principio nel mese di aprile, quando cioè una mattina si era presentato nell'ufficio il coimputato Alberto Ferrucci, accompagnato da un secondo individuo, che non si potè identificare, chiedendo degli schiarimenti circa il pagamento della tassa di circolazione per una automobile. Dopo aver ricevuto le richieste informazioni, il Ferrucci ed il di lui compagno offrirono al Coleine un compenso di lire 1000 perchè esso Coleine facesse loro ottenere una ricevuta ufficiosa attestante il versamento di lire 5650, somma dovuta a titolo di tassa di circolazione pro 1921, senza che essi ne facessero il versamento. Il Coleine accettò la somma offertagli, che gli venne pagata in due rate da 500 lire cadauna.

Dopo questa prima operazione il Coleine ne ideò e ne attuò altre, servendosi sempre dei bollettari d'ufficio per rilasciare ricevuta di pagamenti non avvenuti o avvenuti solo in parte.

Gl'imputati godono libertà provvisoria. Saranno difesi: il primo dall'avv. Zennaro, il secondo dal dott. Robba.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Vanno oggi allo schermo, in prima visione assoluta, due celebri capolavori: il forte dramma passionale «La povera bimba molto ricca», protagonista la celebre attrice americana Mary Pickford, che con la sua arte e la sua verve fanatizza il pubblico, e una sbrigliata «pochade» in un atto dal suggestivo titolo: «Una fuga di gas», protagonista l'inarrivabile attore ultracomico Max Linder. Primo spettacolo alle 17; ultimo alle 23. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Al Modernissimo, nuovo programma con il dramma di Sabatino Lopez «La buona figliuola», protagonista la valorosa prima attrice Vera Vergani. Principia alle 17; ultima rappresentazione alle 22.

Hepsperia in «La bella signora Hebert» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, allo schermo «La bella signora Hebert», tratto dal celebre romanzo di Abel Hermant. Protagonista Hesperia. Novità per Trieste.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Lo splendido capolavoro «Debito d'amore» con interpreti principali i bravissimi Olga Benetti e Gustavo Serena, ottenne un clamoroso successo. Oggi ultime repliche dalle 16 alle 22.

La «Roulette» fece vincere i ricchissimi premi ai seguenti numeri: 1) la bambina Licia Gerse col N. 301; 2) il soldato Edoardo Gandini col N. 397 e 3) il signor N. N. col N. 286. Oggi altri nuovi premi.

Domani, Maria Carmi in «Forse che sì.... forse che no....» dal celebre romanzo di Gabriele d'Annunzio.

Francesca Bertini e A. Novelli al Teatro Alfieri nell'insuperabile cinematografia «L'ombra».

Cinema Galileo. «Il mistero svelato», interessanti ed avvincenti avventure americane.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La bajadera», 3 atti di E. Kalmann.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.30: recita.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il quadrante d'oro», interprete E. Ghione (Za la mort).

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (V capitolo) e di varietà con la «Compagnia stabile triestina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la compagnia di prosa.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 17 in poi: «La povera bimba, molto ricca», con Mary Pickford.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La buona figliuola» con Vera Vergani.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La bella signora Hebert» con Hesperia.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Riapertura fra qualche giorno.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il figlio di Coralie», emozionante romanzo di amore con Elena Sangro.

Capitale sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	180.000.000.—
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	767.198.372.29
Corrispondenti — Saldi creditori	»	4.404.352.196.24
Numerario in Cassa	»	420.201.554.43
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.852.296.978.42
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	2.293.768.762.69
Fondo di previdenza pel personale	»	58.900.300.—

Luigi Létang 64

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Gli altri agenti legarono coscienziosamente Maxfeld e lo lasciarono adagiato a terra.

Così s'era lasciato prendere il Numero Uno; ma per ciò era stato necessario il concorso di alcune circostanze eccezionali.

Prima di tutto l'insistenza della principessa Varvara aveva scioccamente ritardata la sua partenza; poi il tragico incidente di Servoz.

Ah! costui aveva scelto bene il momento per farsi ingenuamente ammazzare.

Era l'imbarazzo prodotto da quell'uccisione, voluta dal destino giusto al momento critico, che aveva impedito a Maxfeld di difendersi.

Armato com'era, in possesso di due bombe, non sarebbe mai stato preso vivo e si sarebbe preparato magnifici funerali.

Gettato al suolo, colle mani e coi piedi legati, si appoggiava col petto e coi ginocchi sul pavimento e premeva volontariamente la faccia sopra un tappeto per dissimulare almeno qualche istante lo stupore e la rabbia.

Momentaneamente vinto, non voleva confessare a sè stesso la disfatta subita e si arrovellava per trovare uno spediente che gli consentisse la fuga o la vendetta.

Varvara, rapidamente afferrata e coi polsi stretti da una corda, serbava un silenzio disdegnoso e superbo.

Sorpresa e male impressionata dall'inutile uccisione di Bernardo — ed essa avrebbe calmato costui coi mezzi che possedeva — si accingeva a manifestare la sua disapprovazione a Maxfeld, quando era avvenuta la irruzione della polizia.

In qualunque altro momento, essa avrebbe resistito con energia temeraria; ma nel cozzo dei suoi sentimenti, la sua volontà non si era sciolta colla necessaria prontezza ed essa era stata ridotta all'impotenza prima ancora che pensasse a difendersi.

— Se permettete signora... — le disse Pescaille, cortesemente togliendole di mano la borsetta contenente le due bombe, che Maxfeld le aveva dato qualche minuto prima.

Lo sguardo con cui Varvara fulminò l'indiscreto agente, fu così espressivo che questi comprese tutta l'importanza del bottino.

— Toh! toh! — disse — C'è dunque qualcosa di buono?

E senza vergogna aprì la borsetta.

— Ohè! — esclamò — è piena di artiglieria. Una rivoltella, uno stile, due pallottole ovali di acciaio, che mi hanno tutta l'aria di essere due piccole bombe per le belle signore.

Roberto Guiscard, il quale sollecitamente aveva disposto i suoi uomini in modo da far fronte a qualsiasi possibile eventualità, guardò i due congegni presi dagli agenti.

— Ripoetele — ordinò — e custoditele con cautela, attentamente. Sono pericolosissime.

Mentre Pescaille obbediva, Roberto si diede ad interrogare la principessa:

— Chi ha sparato contro quest'uomo? Ho udito l'esplosione prima che la vetriata andasse in pezzi: per conseguenza l'omicida è Maxfeld o siete voi? Rispondetemi, signora.

Egli indicava Bernado Servoz che Follzer aveva addossato contro la parete.

La principessa guardò fisso Roberto con aria di sfida, ma non rispose.

— Voi non vi degnate di informarmi, signora; ma sapremo lo stesso la verità.

E rivolgendosi a Follzer, domandò:

— E' morto?

— No. Respira ancora debolmente.

— Va bene. Speriamo che più tardi si possa raccogliere la sua testimonianza. Ma noi abbiamo altri mezzi per sapere subito la cosa. Verificate la rivoltella della principessa. Perchè, se non mi inganno, voi siete la principessa Varvara Dolymine. Ho avuto l'onore di vedervi alla Corte di Russia e credo che non abbiate dimenticato il nostro incontro a Biarritz.

Frattanto Pescaille aveva tratto nuovamente dalla borsetta la rivoltella ed esaminava l'arma.

— La rivoltella — disse — è completamente carica. E' nuova e forse non ha mai sparato.

— Benissimo. Preferisco che sia così. Terrorista la cosa si comprende sino ad un certo punto, ma delinquente comune, sarebbe stato invero sgradevole, nevvero, signora? Ma, se non foste voi...

— E' l'uomo sicuramente — disse il poliziotto, che aveva strappata l'arma dalla mano di Maxfeld. — Manca una palla nel tamburo e la canna puzza di polvere bruciata.

— Benissimo. Quest'omicidio a carico del Numero Uno dispone ottimamente le cose. Il rivoluzionario scompare dietro l'assassino. Ciò renderà soddisfatte molte persone.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

L'affondamento del piroscafo "Giulia,, nell'Oceano Atlantico

Il "Wilson,, in viaggio per Trieste con l'equipaggio salvato

Quest'anno il mare si mantenne per tutto l'inverno e continua a mantenersi in condizioni poco propizie alla navigazione, sempre agitatissimo. Dal novembre in qua infatti s'ha da registrare una serie di disgrazie così frequenti, che non hanno precedenti da una lunga serie di anni. Di queste anormali condizioni del mare hanno sofferto anche i piroscafi delle società triestine. Non è ancora dimenticata la perdita del «Monte Grappa» della Libera Triestina e il «Radium» dell'Oceania è ancora sugli scogli della costa inglese, che un'altra importante unità triestina, questa volta della Società di navigazione Cosulich, viene ingoiata dalla furia delle onde: il piroscafo «Giulia».

La radiotelegrafia di cui sono muniti tutti i piroscafi fa sì che i disastri marittimi avvengano quasi sempre senza vittime, perchè i radiogrammi di soccorso giungono in tempo alle navi pericolanti per il salvataggio degli equipaggi.

Purtroppo l'affondamento del «Giulia» costò anche la vita a un uomo. L'ultimo radiogramma del «Wilson», come diremo più giù, annuncia infatti che degli uomini dell'equipaggio manca uno dei caporali di macchina. Non si tratta quindi di 5 o 7 morti come si disse ieri in città, appena avuta la notizia dell'affondamento, ma manca un uomo solo, non ancora bene identificato.

Come avvenne l'affondamento

Ieri mattina abbiamo potuto dare la notizia che la nave era in pericolo. Fino a tarda notte di ieri l'altro neppure la «Cosulich» aveva avuto più precise notizie, che giunsero appena ieri e comunicarono la perdita della nave e il salvataggio dell'equipaggio da parte del «Wilson» e di un piroscafo americano il «Westlake», accorsi sul luogo del disastro.

Con le notizie giunte finora non si può ricostruire la scena dell'affondamento. Alla Cosulich giunse ieri mattina un primo telegramma della sua agenzia di New-York, e diceva che il «Giulia» stava affondando e che il piroscafo «Presidente Wilson», navigante in quelle acque a poche ore dalla nave pericolante, era accorso a portare soccorso all'equipaggio.

Più tardi il comando del «Wilson» spiccava un radiogramma in cui diceva che era riuscito a salvare l'equipaggio del «Giulia», con il quale a bordo, era in rotta per Trieste. Un terzo telegramma comunica che il piroscafo «Westlake» è in rotta per Boston dopo aver preso a bordo 12 persone dell'equipaggio del «Giulia» di nazionalità americana, imbarcate a sostituire altrettante dell'equipaggio originario, disertate e rimaste in America.

L'ultimo radiogramma da bordo del «Wilson» dice: «Piroscafo «Giulia» abbandonato affondante per ingallonamento. Salvammo 24 persone di equipaggio; piroscafo «Westlake» diretto a Boston ha preso a bordo 12 persone di nazionalità americana. Tutti salvi eccettuato un caporale di macchina. Piroscafo è stato abbandonato a 41.o 19' latitudine e 51.o 47' long. west».

Da queste notizie sommarie si può dedurre che il fortissimo rollio, dovuto al mare grosso, sbattè il grano, di cui il piroscafo era carico, contro i tramezzi sfondandoli e provocando un forte sbandamento che immobilizzò la nave, che deve aver incominciato a fa acqua dalle boccaporte. Sono queste posizioni criticissime, da cui le navi con carico completo come questa in parola, non posono salvarsi malgrado i più eroici sforzi dell'equipaggio e i soccorsi che possono ricevere, specialmente se il mare perdura grosso.

L'equipaggio del «Giulia»

Ecco la lista degli uomini d'equipaggio a bordo del piroscafo affondato all'atto della sua partenza da Trieste il 6 gennaio: Comandante: Augusto Coretti; primo ufficiale: Oscarre Trevisan; secondo ufficiale: Giorgio Cergna; terzo ufficiale: Simone Alborghetti; radiotelegrafista: Salvatore Trieste; capomacchinista: Arturo De Kuhacevich; primo macchinista: Enrico Wentliska; secondo macchinista: Giuseppe Ocretich; allievo ufficiale: Vincenzo Russo; allievo macchinista: Lorenzo Tominz; Nocchiere: Salvatore Biscottino; carpentiere: Silvio Pensalfine; marinai: Antonio Melis, Domenico Pappalardo, Luigi Carnemolla, Giuseppe Villetta, Antonio Fragameno; giovani di coperta: Francesco Andreula; mozzo: Giuseppe Zennaro; capo fuochista: Luca Muzic; fuochisti: Marcello Possiotel, Giovanni Nicola, Francesco Karlich, Raffaele Garganese, Augusto Franceschini, Antonio Ljubicich, Cosimo Intighetta, Giuseppe Surian, Carlo Cergol, Vittorio Gombach; carbonai: Matteo Vesmar, Achille Vitalli, Piquillo Bevilacqua; camerieri: Roberto La Barbera, Ricciotti Marcucci; cuochi: Giovanni Forza, Neri Ferrante; cambusiere: Antonio Costanzo.

Il «Giulia», come abbiamo già accennato ieri, è entrato in navigazione nel 1904 come nave per il trasporto di emigranti; ma già nel 1908 venne trasformato e adibito al trasporto merci e continuò i viaggi per le Americhe in questa qualità.

Partito il 18 corr. da Portland, si trovò a dover affrontare il mare burrascoso e martedì all'alba avvenne l'ingallonamento che ebbe per conseguenza l'affondamento della nave.

Il «Wilson» che salvò l'equipaggio, al comando del capitano Ettore Zar, è in rotta verso Trieste, dove è atteso per il 5 aprile.

Il "Belvedere,, viene investito dal "Pallanza,, presso Napoli

Mentre si svolgevano le prove di un nuovo piroscafo della Società di navigazione Cosulich, giungeva la notizia dell'affondamento del «Giulia», il primo piroscafo che la società perdesse, dalla sua fondazione, per incidenti dovuti a maltempo e, nello stesso tempo, il transatlantico della stessa società «Belvedere», al comando del capitano Aristide Cosulich, veniva investito all'imboccatura del porto di Napoli.

Il 16 corr. il «Belvedere» è partito da Trieste per Buenos-Aires e scali, ed era giunto a Napoli, da dove, completato il carico d'emigranti, usciva ieri l'altro diretto in America. Il piroscafo era da poco fuori del porto, mentre stava per entrare il piroscafo «Pallanza» proveniente da New-York, carico di merci e passeggeri.

Il «Pallanza» per una falsa manovra investì il «Belvedere» e, nella collisione, abbastanza violenta, il piroscafo della Cosulich ebbe, sul fianco sinistro, la prora danneggiata sensibilmente all'altezza della boccaporta n. 2: le lamiere gli vennero fracassate per un'altezza di 3 metri, come pure rimasero lese la coperta e le corbe.

Il «Belvedere» aveva a bordo 500 emigranti, che per il violento scontro furono invasi da panico, cosa che accadde anche ai passeggeri del piroscafo investitore.

Fortunatamente l'incidente non ha avuto gravi conseguenze, perchè non solo non si ebbero a deplorare ferimenti sulle due navi, ma il «Belvedere» stesso, che dopo lo scontro rientrò in porto, sottoposto a una perizia della commissione tecnica, fu dichiarato in condizioni di riprendere il viaggio, dopo alcune riparazioni di poca durata.

Domani, sabato, reimbarcati i passeggeri, il «Belvedere» proseguirà regolarmente il suo viaggio.

Le prove di collaudo del piroscafo "Laura,,

L'altro giorno ebbero luogo le prove di collaudo del nuovo piroscafo «Laura», costruito nel Cantiere navale triestino di Monfalcone per conto della Società armatrice «Cosulich». Il piroscafo era partito dal cantiere di Monfalcone con a bordo i tecnici del cantiere, i rappresentanti del Lloyd's Register e Registro italiano, l'ispettore capitano Antonio Bussanich per conto della Società armatrice e altri invitati. Dopo la manovra per la compensazione delle bussole si iniziarono le prove di collaudo sino a Punta Grossa.

Nella prova il piroscafo raggiunse una velocità massima di 12 miglia orarie e una velocità media di 11½ miglia.

La nave fece ritorno in porto e si ormeggiò al molo di San Sabba ove caricò della nafta e poi venne rimorchiata al molo IV del Punto Franco Vittorio Emanuele, per imbarcare le provviste di bordo, quindi, al comando del capitano Roberto Stuparich, partirà oggi alla volta di Bombay, ove caricherà granaglie per i porti dell'Adriatico.

Il nuovo piroscafo è gemello dell'«Ida» ed ha le seguenti caratteristiche: lunghezza massima 127.44 metri, lunghezza fra le perpendicolari 122.22 metri, larghezza fuori delle ordinate 16.47 metri, altezza 10 metri; stazza lorda 6131 tonnellate, stazza netta 3718 tonnellate; immersione in pieno carico metri 7.645 e a questo pescaggio, portata di 8600 tonnellate.

Lo spazio per il carico presenta una capacità di 12801.5 metri cubi per grano e 11386.5 per balle. Il piroscafo è stato costruito in acciaio, sotto speciale sorveglianza e per la classe più alta del Registro italiano e del Lloyd's Register. E' provveduto di doppio fondo della capacità di 2328 tonnellate.

I macchinari, costruiti a Praga dalle Fabbriche riunite di macchine, esercitano una potenzialità di 2300 cavalli. La macchina a triplice espansione e i cilindri hanno rispettivamente 670 per 1070 di diametro, e la tratta (corsa) di 1220 metri. Le caldaie, in numero di 3, hanno un diametro di 4.63 per 3.36. La pressione di lavoro è di 180 libbre per pollice quadrato. Con tali macchinari, a carico completo, il piroscafo potrà navigare a 10.5 miglia orarie.

Le caldaie possono funzionare a carbone oppure a nafta. L'impianto per la combustione nafta è completo.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Coste orientali

Cattaro — Prescrizioni — Il Governo marittimo dei serbi, croati e sloveni, comunica che, allo scopo di evitare danni alle opere della stazione idrovolanti che si trovano fra Kumbor e Gjenovic, è vietato di navigare in detta zona con velocità superiore alle 8 mg. all'ora.

Mar di Marmara

Banco Zindjir Bozan — Boa luminosa spenta — Il comando della Divisione navale italiana del Levante comunica: Il capitano del piroscafo «Carnaro» ha riferito che il fanale intermittente rosso sulla boa ancorata sul limite Nord del banco Zindjir Bozan, è spento. Posizione approssimativa: lat. 40.o 25' N, long. 20.o 46' E.

Mar Nero

Baia di Cherson — Scafo affondato nel canale di Ochakov; boa — Nella parte centrale del canale Ochakov, a mg. 2.9 per 163.o dal fanale di Suvurov esiste lo scafo affondato della nave «Zhar-Ptitza», segnalato da una boa ad asta, dipinta in nero, sormontata da un cono col vertice rivolto in alto. Tale scafo affondato trovasi sull'allineamento dei fanali Viktorovka; le navi dovranno perciò regolarsi per evitarlo.

Mediterraneo - Egitto

Paraggi di Porto Said — Boa luminosa segnalante scafo affondato tolta — La boa luminosa a lampi verdi che era ancorata a circa mg. 10 e mezzo a NE del faro a splendori bianchi di Porto Said, per segnalare lo scafo affondato del piroscafo «Perseveit», è stata tolta. Pos. appr.: lat. 31.o 26' N, long. 32.o 23' E.

Mediterraneo - Siria

Haifa (Khaifa) — Scafo affondato — A circa mg. 0,315 per 49.o dal fanale a lampi rossi sull'antico castello di Haifa, trovasi uno scafo affondato nel 1922.

Segnare a fianco di questo scafo affondato, sul piano della baia di Haifa (Khaifa), inserito sulla carta inglese n. 1242, la nota «Marked by red burgee (P. A.)». Pos. appr.: lat. 32.o 49' N, long. 35.o 00' E.

Avarie e sinistri

MARSIGLIA, marzo. — Il veliero a motore italiano «Lilla Ricci», che si era incagliato a Marsiglia in dicembre, è stato riparato qui in bacino ed è partito per Follonica.

MARSIGLIA, marzo. — Il vapore «Vita Nova», di Catania, che si era investito a Sulina, nel novembre 1922, è arrivato qui con danni alla poppa e al timone, e con altri piccoli danni allo scafo ed alle macchine. Le riparazioni, che verranno effettuate qui, richiederanno parecchie settimane.

ANVERSA, marzo. — Il piroscafo «Lukkos», olandese, partito da Amburgo il 3 febbraio a. c. per il Marocco, dal suo passaggio da Dungeness, avvenuto il 14 febbraio, non è ancora giunto a destinazione. Si ritiene una perdita totale.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 67; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 152; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1470, 1175, 1461, 1472, 1791, 1761; carbonai 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1643, 1640, 1006, 1660, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 672, 698, 729; mozzi di macchina 175; fuochisti 2709, 3088, 2885, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3095, 2812, 2202, 2412, 2767, 2811, 2407, 2533, 3062, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2806, 2701, 2460, 2675, 2573, 2343; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 278; giovanotti coperta I 108; giovanotti coperta II 129; fuochisti 431; carbonai 223; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363, 480.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 367; giovanotti di coperta I 152; mozzi di coperta 94; fuochisti 474; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 21; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 18; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passegeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 65; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: nostromi 17; elettricisti 15; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 437, 438; marinai 301, 126; carbonai 183.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 21; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 24; capi fuochisti 20; fuochisti 66; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai: 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 3; giov. camera 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Graz», da Costanza, con 99 tonn. di merce e 3 pass.; «Jonio», da Rodi, con 271 tonn. di merce e 25 pass.; «Cyclops», da Venezia, con 3 tonn. di merce e 8 pass.; «Soca», da Metcovich, con 16 tonn. di merce e 11 pass.; «Diamant», da Vragnizza.

Partirono i piroscafi: «Sirena», per Gibilterra; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», car.; Molo IV: «Laura», car.; Molo III (Lloyd) o: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Semiramis», scar.; Hangar 9: «Teresa», scar.; Hangar 12 a: «Petka» e «Carducci», scar.; Hangar 13 a: «Soca», scar.; Hangar 14: «Pilsua», scar.; Hangar 21: «Graz», scar.; Hangar 25: «Jonio», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Molo 0: «Gerania», scar.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Sachetta «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Adriatico», «Epidauro», «Iskra», scar.; Hangar 5[illegible]: «Sorrento», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», «Anna», inop.; Hangar 71: «Gianicolo», scar.; Servola: «F. Feltrinelli», «Falerian», «Diamant» e «Venezia», car.; in rada: «River Araxes».

(NOTE DI CRONACA)

Le sigarette di G. D'Annunzio

Leggiamo nella rivista *Il Tabacco*:

Gabriele d'Annunzio è un intrepido fumatore di sigarette, e, naturalmente, di gusto molto raffinato.

Da una indiscrezione di un commesso della Rivendita di Stato in piazza Sciarra, abbiamo appreso che la sigaretta preferita dal poeta e la *Coronet* della ditta Abdulla. Gabriele d'Annunzio ha appreso a fumare le *Abdulla* da quando, esule in Francia, attingeva dalla sua fibra possente e dall'amore angosciato per la patria lontana, nuove forze per le grandi gesta che il destino gli ha riservato. Durante la guerra, in un periodo in cui le sigarette *Abdulla* non arrivavano in Italia per le note difficoltà nei trasporti, il poeta era molto contrariato da questa mancanza: ed a piazza Sciarra ricordano ancora la gioia ch'egli dimostrò quando, alcuni mesi dopo quel periodo di penuria, potè farsi una larga provvista delle sigarette preferite!

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Ventura di Milano, fornitore di S. M. la Regina, annuncia che esporrà la sua nuova collezione di abiti e mantelli a *Trieste*, al *Grand Hotel de la Ville* nei *giorni* 24 e 25 corr. mese.

Questa collezione sarà composta delle ultime creazioni della casa e dei più interessanti modelli delle grandi ditte di moda parigine.

BORSA DI TRIESTE

22 marzo 1923

Rendita	76.80	Nav. Libera Tr.	330
Consolidato 5%	86.80	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99.60	» Lussino	630
» » III emiss.	99.60	» Martinolich	118
» » IV emiss.	99.60	Strade ferr. med.	264
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	370
» » 1914	41.50	Oceania	120
» » 1916	41.—	G. L. Premuda	362
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	190
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (o)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » (1)	83.—	Ampelea	500
Fond. rio Istria (o)	51.75	Ansaldo	16
» » (1)	89.—	Beni Stabili	463
Banca d'Italia	1490	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	931	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	94
Credito Italiano	717	» Spalato	251
Banco di Roma	100	Edison	480
Banca Adriatica	100	Eridania	427
Banca Cred. pop.	249	Kerka	323
Zivnostenska	239	Gas Roma	585
Assic. Generali	25160	Ilva	11
Grandine Merid.	355	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3245	Montecatini	186
Nav. Adria	341	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	298	Pilatura Riso	498
» Dalmatia	367	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1140	Terni	478
» Gen. Italiana	560	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 810 a 820; su Belgio da 118 a 120; su Francia da 137.25 a 138; su Londra da 95.25 a 95.50; su Nuova York da 20.05 a 20.25; su Svizzera da 375 a 378; su Berlino da 0.0975 a 0.1025; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 60.25 a 60.75; su Ungheria da 0.50 a 0.60; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 20.60 a 21.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 20.75 a 21.25; dollari da 20 a 20.20; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79 a 79.50; lire sterline b. n. da 95 a 95.50.

BORSA DI MILANO

del 22 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 77; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.05; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale Italiana 931; Credito Italiano 717; Banco di Roma 97; Ferrovie Meridionali 572; Ferrovie Mediterranee 264; Costruzioni Venete 163.50; Rubattino 565; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1610; Cotonificio Veneziano 148.50; Cotonificio Meridionale 76; Elba 56; Terni 484; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 111; Officine Breda 268; Ansaldo 17; Montecatini 184; Metallurgica Italiana 127.50; Edison 480; Società Adriatica 132; Vizzola 860; Marconi 249; Molini Alta Italia 528; Industria Zuccheri 463; Raffineria Ligure Lombarda 483; Eridania 432; Distillerie Italiane 142; Esport. Italo Americana 637; Beni Stabili 466; Fiat 312.50; Isotta Fraschini 9; Ilva 11.50; Libera Triestina 333.

CAMBI: Parigi 135.75; Svizzera 376; Londra 95.50; New York 20.37; Germania 0.10; Vienna 0.03; Bucarest 9.75; Belgio 122; Spagna 314; Praga 60.

CORRISPONDENZA APERTA

Militare Sassari. Quella che oggi ha il nome di «Vedetta Italia», prima della guerra, nel 1908, era stata battezzata da un gruppo turistico leccapiattinesco e dal defunto governo col nome, salvo il dovuto rispetto ai lettori, di Francesco Giuseppe I! La lapide era intonata a tanto nome; perciò ai triestini serviva da châlet de... (Lei ci intende?) a maggior gloria dell'impero a.-u.

Chose Machine. Ella si preoccupa di sapere se il Tal dei Tali sia effettivamente cavaliere? Non ci badi a queste piccolezze, diceva Vittorio Emanuele secondo, che un sigaro e una croce non si negano a nessuno! Ma se proprio sente il bisogno di saperlo, si rivolga al Gran Magistero dell'Ordine in Roma. — *Ex combattente.* Prenda una carta della Cirenaica e il «Piccolo» del 10 corrente, legga e potrà stabilire le posizioni occupate dall'Italia. — *Marittimo.* Provi fare istanza al Lloyd Triestino. Per diritto non Le spetta pensione, a meno che Ella non si trovi nelle condizioni volute per ottenerla dall'Istituto infortuni. — *Noel.* Il piroscafo «Presidente Wilson» arriverà il primo aprile (si garantisce l'inesistenza di intenzioni di pesci d'aprile). — *Luciano.* Per sgrassare il Suo faccino, sapone e alcool.

Porto d'armi. E' meglio che l'azienda chieda il porto d'armi per l'impiegato che ne ha bisogno perchè deve portare rilevanti somme di danaro. Occorre allegare certificato penale dell'interessato. — *Trieste redenta.* 1) L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, eccezionalmente, durante la guerra diede lavoro a sarte. Oggi offrono lavoro nei limiti del possibile le Industrie femminili italiane, in via Genova 6, e il Comitato nazionale delle donne italiane, in via Mazzini 6. 2) Per il nuovo decreto-legge sul pagamento delle pensioni di guerra, occorre attendere. — *Interessato.* E' ancora in vigore la moratoria per il pagamento dei debiti derivanti a cittadini redenti dall'acquisto del prestito di guerra austriaco. Dunque, non si paga; la moratoria durerà forse più di noi che scriviamo e di coloro che leggono. — *R. R. 1900.* Al Consolato italiano di S. Francisco.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Un fiore, un regno, un'arma, una città,
Un'isola assai lontana
Ed una gioia un motto sol ti dà.

Soluzione del giuoco precedente:
PO — VERO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40354 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, personale tutte nazionalità con attestati per famiglie signorili Trieste fuori offre a miti pretese. Agenzia Valdirivo 23. 40386 A

A. A. SCELTO personale per hotels, alberghi, bar, trattorie, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40354 A

A. PERSONALE scelto per hotel, restaurant, bars, trattoria, pensioni Trieste fuori offre a miti pretese Agenzia Valdirivo 23. 40386 A

BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, ottime referenze offre Ginnastica 10, II. 37057 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 37037 B

BALIA sana giovane offresi. Indirizzo al Piccolo. 40186 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, ottima servitù con attestati offronsi. Valdirivo 21 secondo. 40346 A

DONNA capace tutti i lavori domestici cerca posto in famiglia. Trattoria Vlahov, piazzetta S. Lucia. 9407 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche per Trieste, Roma, Lussinpiccolo, Milano, Torino, Grottamare, Macerata cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40354 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 40354 B

BAMBINAIA cercasi con buoni attestati, possibilmente italiana, dalle 3-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 37017 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Presentarsi 3-3, Santa Caterina 7, II. 36961 B

CAMERINO bella presenza cercasi. Presentarsi caffè Orientale, via Giulia 13. 37001 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi prontamente. Via Vittorio Colonna 6, Tschernatsch. 9370 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi dal portiere, Coroneo 1. [illegible] B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Machiavelli 20, I, porta 5. 36967 B

DOMESTICA brava, robusta, attestati cercasi. Rocco, Parini 8. 40213 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi: presentarsi dalle 10-3 con buoni attestati. Piazza Goldoni 5, IV p. 36915 B

DOMESTICA capacissima, lunghi attestati cercasi presso due persone. Via San Francesco 51, terzo. 36917 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 40314 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi, trattamento familiare, buona paga. Presentarsi via S. Lazzaro 11, negozio, dalle 9-14. 40392 B

DOMESTICA onesta, buoni attestati, capace lavori domestici e cucinare cercasi prontamente per tre persone. Geppa 6, IV. 37057 B

DOMESTICA abile con buoni certificati, che sappia cucinare cercasi. Piazza S. Francesco 52, IV p. 39548 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Presentarsi dalle 11 alle 15. Ruggero Manna 16, I. 9415 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercano coniugi con bambina. Via Imbriani ex S. Giovanni 12, porta 10. 37079 B

DONNA servizio pomeriggio cercasi. Presentarsi tra le 10-11. Michelangelo 26. Almerigotti. 37039 B

PRESTASERVIZI con attestati cerca famiglia 2 persone, dalle 8 alle 4 oppure ragazza stabile. Via del Lloyd 6. 40178 B

PRESTASERVIZI giovane per due ore alla mattina, 9-11 cerco. Ventisettembre 11, II. 40184 B

PRESTASERVIZI parli tedesco cercasi, due ore mattina. Cassa Risparmio 3, IV. 9398 B

PRESTASERVIZI cercasi per ore pomeridiane. SS. Martiri 24, porta 6. 9416 B

RAGAZZETTA prestaservizi, principiante cercasi da piccola famiglia, buon trattamento. Galilei 1, V, porta 17. 40366 B

SIGNORINA brava, bonne esperta per bambina 12 anni, cercasi, sappia anche tedesco. Offerte con referenze o attestati, sub «Fidata» al Piccolo. 36877 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A PRIMARIA ditta offresi serio ragioniere diplomato, lunga pratica, prima forza, organizzatore lavoratore indipendente, perfetta conoscenza amministrazione sistemi contabili bilanci, capace corrispondente, praticissimo trattazione affari. Dispone attestati, referenze ineccepibili. Persona tutto riposo tratta direttamente cestinando anonimi, dirigere richieste «Capo ragioniere» Piccolo. 39656 C

AMMINISTRAZIONI stabili assume energico ragioniere con cauzione. Scrivere «Energico» Piccolo. 40283 C

ANGLO-French shorthand-typist, thorough knowledge German, first-class ref., disengaged 1st apirl. Miss Tombeur, Via Valdirivo 29, I Trieste. 11325 C

CASSIERE contabile, tenitore registri, offresi con cauzione. Offerte «Stima» al Piccolo. 37031 C

CHAUFFEUR capace versa 15.000 cauzione occupando posto. Offerte «Zelante» Piccolo. 9337 C

CHAUFFEUR capace, parla tre lingue offresi cauzione. Indirizzo al Piccolo. 37023 C

CONTABILE provetto bilancista, tenitore libri offresi ore diurne serali. Pretese centocinquanta mensili. Offerte «Contabile» Piccolo. 36965 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, italiano, dattilografo, dispone ore mattino. Indirizzo sub «Albert» Piccolo. 40196 C

DATTILOGRAFA onestissima, pratica lavori ufficio, contabilità, conoscenza lingue italiana, tedesca, slava, cerca decoroso impiego presso seria ditta. Offerte sub «Puntualità» al Piccolo. 40080 C

DONNA fornellista, con lunghi attestati offresi per caffè. Indirizzo «Anna» Piccolo. 36903 C

DROGHERIE, farmacie visito esclusivamente. Assumerei vendita articolo consumo. «Triestino» Piccolo. 40198 C

GIOVANE diciottenne serio, conosce italiano, tedesco, sloveno offresi quale praticante d'ufficio, miti pretese. Offerte «Volontà» Piccolo. 40286 C

GIOVANE 24enne pratico tutti lavori ufficio offresi. Offerte «Vali» Piccolo. 40222 C

GIOVANE diciottenne, pratico commestibili offresi. Via Capitelli n. 3, liquoreria. 40174 C

GIOVANE serio col terzo Istituto tecnico, sezione commercio ragioneria, conoscenza lingue italiano, francese, con pronta cauzione, cercherebbe posto decoroso presso seria azienda o ditta. Offerte «Pace» Piccolo. 40348 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni verserebbe 20.000 verso posto. Offerte «Dignitoso» Piccolo. 9396 C

PIANISTA praticissima ballo offresi. Via Valdirivo 12, II destra. 40370 C

PIAZZISTA introdotto commestibilisti offresi. Offerte sub «Piazzista» Piccolo. 36429 C

PRATICANTE scrittoio, conoscenza tedesco, svelto, intelligente offresi. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 40294 C

QUINDICENNE volonteroso pratico fabbro, biciclette offresi prontamente, miti pretese. Hotel Metropole, via San Nicolò, Ernesto Zoratti. 40040 C

SIGNORINA indipendente, impiegata cerca posto anche come cassiera o venditrice negozio mode, bar eventualmente anche fuori Trieste. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 36389 C

SIGNORINA colta, distinta, offresi quale dama di compagnia. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 39964 C

SIGNORINA diciottenne cerca occupazione per bambini e leggeri lavori domestici per alcune ore al giorno. Offerte «Onestà» al Piccolo. 40350 C

SIGNORINA tedesca fidata capace tutti lavori di casa anche per bambini offresi per famiglia Trieste o fuori. Offerte «Ysabel» Piccolo. 37021 C

SIGNORINA distinta offresi per bambini, donna compagnia, guardarobiera, accompagnerebbe famiglia bagni, villeggiatura, assistenza ammalati. Offerte «Signorina» Piccolo. 36933 C

STENODATTILOGRAFA provetta, pratica bancaria e lavori ufficio, conoscenza francese e tedesco, ottime referenze, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Stenodattilografa» al Piccolo. 340 C

TRENTENNE buona famiglia offresi quale riscuotitore, ottimi attestati, buone referenze. Offerte «Capace» Piccolo. 40260 C

VEDOVA distinta, primarie referenze, cerca posto presso signora o signore solo, brava massaia. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 39434 C

VIAGGIATORE trentenne, pratico tutte piazze italiane, offresi. Indirizzo Piccolo. 36879 C

26ENNE praticissimo lavori ufficio, lavoratore indipendente, conoscitore perfetto ramo trasporti, ottime referenze cerca occupazione anche per mezza giornata. Scrivere «Triestino» al Piccolo. 40190 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Bocchetto). 36423 C C

A JOUR macchina, ricamo vestiti a mano. Kandler 5, I destra. 39694 C C

BOTTONI ed a-jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 40082 CC

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 13, III. Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 11272 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 39986 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 39628 C C

MATERASSAIA capace offresi a domicilio, prezzi mitissimi. Recapito: Mazzini 16, portinaio. 36091 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 37053 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori, Coroneo 1. 180 CC

MODISTA capace confeziona e rimoderna cappelli prezzi convenienti. Petronio 9, terzo. 40048 CC

MODISTA già lavorante primari saloni confeziona rimoderna qualsiasi cappello a prezzi mitissimi, eventualmente recasi in casa. Offerte «Milano» al Piccolo. 35391 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 37035 CC

MODISTA bravissima confeziona cappelli, L. 12, compreso fusto. Via S. S. Martiri 4, III, porta 53. 9404 CC

PANTALONAIA brava offresi, lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 36909 CC

RICAMO macchina, a jour, retine, ecc. S. Nicolò 13, II, destra. 40306 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 10337 CC

SARTA concessionata, premiata per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi lavoro; confeziona, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 36173 CC

SARTA bianco eseguisce biancheria da letto, con a jour. Indirizzo Piccolo. 40298 CC

SARTA, lunga pratica, confeziona gonna o giacca 70, vestiti 40, massimo gusto, senza difetti. Artisti 7, IV. 40258 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna qualunque modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5. Stor. 40194 CC

SARTA signora, bambini, offresi prontamente; accetta lavoro casa propria. Piccardi 2, I, porta 6. 40210 CC

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature, a prezzi miti. Udine 23. 32476 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura, vestito e fodera, titolo di «réclame» a lire 125. Via Donadoni N. 1, I, porta 5. 3661 CC

SIGNORINA offresi per lavori cucito e rammendare. Farneto 20, mezz., Elvira. 40350 CC

STIRATRICE offresi, prezzi di concorrenza. Foscolo 27, porta 19. 36953 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 35455 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio. Cesare Battisti 13; rivolgersi portinaio. 40326 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DIRETTORE o direttrice per trattoria, cercasi; cauzione. Rivolgersi: Buffet, S. Lazzaro 8. 36897 D

FATTORINI svelti, volonterosi visitare famiglie, cauzione, cercansi. Offerte sub «100» Piccolo. 37027 D

GARZONA sarta uomo, brava, cercasi. Corso Garibaldi 1, III, Murri. 40374 D

GARZONA modista cercasi prontamente. S. Spiridione 1, I. 9419 D

GARZONA pratica cercasi. Sartoria Crudelis Paris, Via S. Sebastiano 1, II. 40402 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Cavana 5, I. 9406 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi; accettansi paganti. Fabbri 2, I, dalle 9 in poi. 9409 D

MODISTA prende signorine paganti. Foscolo 26, quinto. 37035 D

OPERAIE sarte uomo, lavori militari, cercansi. Rozzol-Molino a vento N. 3, sarto Cammarda. 40296 D

PARRUCCHIERA cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 1, Salone Battistelli. 9411 D

PERSONA a modo, buone referenze, pratica tutti lavori casa, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, secondo. 40323 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Rivolgersi: C. Stuparich 8, latteria. 40176 D

SARTINA brava per biancheria, vestiti, cercasi. Rivolgersi: Via Belpoggio N. 1, IV, destra, dalle 9-11. 9417 D

SIGNORINA venditrice, cercasi. Presentarsi qualunque giorno, dalla 1 in poi. Indirizzo Piccolo. 36913 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi. Indicare pretese, referenze, sub «526» Piccolo. 40170 D

VENDITRICE per drogheria, possibilmente pratica, cercasi. Offerte sub «Drogheria» Piccolo. 36991 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 37069 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, cercasi; indicare pretese. Offerte «Onesti» Piccolo. 40202 E

CAMERA ammobiliata, centrale, massima pulizia, cerca, fine mese, impiegato statale, presso distinta famiglia non mestierante, senza bambini. Indicare composizione famiglia, prezzo sub «Aretuseo» Piccolo. 9399 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, cerca impiegato ferroviario senza figli. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 40230 E

FUNZIONARIO di banca cerca per primi aprile bellissima camera indipendente, luce, possibilmente bagno, presso distintissima persona non mestierante. Offerte Piccolo «Funzionario». 36709 E

STANZA e salotto, elegantemente ammobiliati, ingresso indipendente, cerca inglese stabile a Trieste. Risposte «Albioso» Piccolo. 40264 E

STANZA bella, ammobiliata, cerca signore stabile, presso distinta famiglia. Scrivere «Castello» al Piccolo. 40388 E

STANZA vuota, mezzanino o I piano, cercasi presso famiglia dabbene. Offerte «Aprile» Piccolo. 36977 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, massima pulizia, cercasi. Offerte «Stanza» Piccolo. 40244 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 36921 E

STANZETTA ammobiliata cercasi. Offerte con prezzo sub «Impiegato» al Piccolo. 36955 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto finissimo, offresi a distinto signore. Sanità 16, III, destra. 9403 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a signore. Viale XX Settembre 59, II. 40162 F

AMMOBILIATA affittasi a serio signore. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 36399 F

AMMOBILIATA, vitto o comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Gatteri 28, III. 35997 F

AMMOBILIATA, pensione completa, affitta piccola distinta famiglia. Gelsi 7, II (casa nuova). 36757 F

AMMOBILIATA, pressi Stazione centrale, affittasi. Via Giov. Boccaccio 12, III. 40214 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente. Torrebianca 21, II, destra. 36901 F

AMMOBILIATA grande, volendo vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 36905 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, volendo anche due letti, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 40278 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, nettissima, pressi Posta centrale, affittasi. Via Roma N. 23, I, destra. 36919 F

AMMOBILIATA lussuosamente, bella, luce elettrica, centro, affittasi, solo distintissimo. Indirizzo Piccolo. 40206 F

AMMOBILIATA in centro, affittasi, prezzo mite. Rivolgersi: Riborgo 25, II. 40378 F

AMMOBILIATA elegantemente, salotto, luce elettrica, Piazza Borsa, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 36323 F

AMMOBILIATE elegantissime, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, secondo. 37089 F

CAMERA ammobiliata, 1 o 2 letti, affittasi. Via Roiano 2, III, porta 13. 37037 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, pulita, luce, affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 36975 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Visitare nel pomeriggio, Battisti 20, II, porta 15. 36971 F

CAMERA ammobiliata, uno due letti, affittasi. Udine 35, I. 36951 F

CAMERA vuota, grande, affittasi ;escluso cucina. Galilei 1, IV, porta 16. 40234 F

CAMERA affittasi, soltanto a distinto signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 40276 F

LETTO, quasi ingresso libero, affittasi a uomo onesto. Foscolo 37, porta 3. 37047 F

MATRIMONIALI due, grande stanza pranzo, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40326 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Piazza Borsa 4, quarto. 230 F

STANZA ammobiliata, ariosa, eventualmente salotto, affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 35929 F

STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi. Ginnastica 1, II, porta 8. 37033 F

STANZA ammobiliata, spaziosa, comodo cucina affittasi coniugi con bambina. Via Manzoni 16, I, destra. 36923 F

STANZA ammobiliata affittasi coniugi soli. Traversale al Bosco 3, secondo. 40182 F

STANZA ammobiliata, due letti, scrupolosa pulizia, affittasi due distinte persone. Via Loggia 9, secondo, dietro Municipio. 40374 F

STANZA ammobiliata, con poggiuolo, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi a distintissimo signore. Rossetti 24, secondo. 40334 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi, mese aprile. S. Nicolò 13, terzo. 9402 F

STANZA ammobiliata; scrupolosa pulizia, affittasi presso coniugi soli. Piazza Garibaldi 13, porta 7. 37055 F

STANZA ammobiliata affittasi persona seria, compreso pianoforte. Traversale al Bosco 4, porta 7. 37067 F

STANZE due, uso studio, con uso telefono, posizione centralissima, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 36365 F

STANZE una, due, vuote, eventualmente comodo cucina affittansi. Lazzaretto vecchio 14, I. 9410 F

STANZETTA con letto, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Via Madonnina 226 (Roberto). 35939 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. «RAPIDA», autorizzata prima scuola speciale insegnamento stenografia. Gatteri 12. 40362 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

ENGLISH lady gives lessons in her owne language for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 36895 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine. Scuola tecnica, normale. Istituto tecnico, nautico. Ginnasio. Liceo. Diploma ragioniere. Contabilità. Stenografia. Commercio. Lingue moderne. Latino. Doposcuola modello. Disegno. Matematica. Geometria descrittiva. Aule ampie, chiare, igieniche. Materiale didattico. iBbliotéca. Professori locali scuole medie. Chiedere programmi. 40142 G

LIBRETTO di servizio a nome Maria Miao smarrito. Onesto rinvenitore del medesimo riceverà 10 lire mancia depositandolo al R. Commissariato III di P. S. via Imbriani. 36740 G

MAESTRA pianoforte pazientissima impartisce lezioni 2.50 l'ora. Stuparich 16, secondo. 40300 G

MAESTRA bravissima matematica cercasi per classe superiore. Indirizzo al Piccolo. 40240 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni metodo Conservatorio. S. Michele 5. 9408 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni inglese e francese prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 40292 G

TEDESCO insegnasi metodo pratico. Indirizzo al Piccolo. 40238 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE volpino bianco nome «Luc», smarrito. Portarlo Venti Settembre 99, Saronni, lauta mancia. 40156 H

MAZZO di 4 chiavi smarrito. Portandolo al Piccolo si riceverà buona mancia. 40390 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 6 stanze, bagno ecc., comfort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori 704 I

APPARTAMENTO camera, cucina, soleggiato, pronta entrata affittasi. Informazioni via Scipio Slataper 22, secondo. 40268 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, acqua, gas, affitto minimo 12.000. Via Mazzini 41, I piano. 9397 I

APPARTAMENTO vasto ad uso uffici, posizione centrale, primo piano, con entrata e scala propria, indipendente, affittasi prossimo 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1000 I

MAGAZZINETTO con negozio affittasi. Via Udine. Indirizzo al Piccolo. 40215 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 37071 I

MAGAZZINO posizione centrale, 310 mq., affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36301 I

MAGAZZINO piccolo, arredato con studio, luce gas e telefono, affittasi. Via Sorgente 2. 40298 I

MAGAZZINO, camera, cucina, con annesso fondo 900 m. q., via Sette fontane, affittasi anche prontamente. Pelosi, Piazza Borsa 4, IV, 13-15. 410 I

NEGOZI Corso, Corso Garibaldi, Unità, Ponterosso, adatti qualunque articolo, affittansi prontamente. Informazioni: Studio Piazza Borsa 5, terzo. 40344 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39918 I

QUARTIERE sei stanze, cucina, posizione centrale, affittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo 40320 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CAMERA, camerino e cucina o camera, cucina o camera con comodo cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36959 L

QUARTIERE di due stanze, stanzino e cucina, anche semi ammobiliato, cercasi. Pago un anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 36975 L

QUARTIERE vuoto, Piazza Stazione, tre camere, camerino, cucina; uno camera, cucina Piazza Oberdan, uno ammobiliato centro città, 5 stanze affittansi occasione. Caffè Dante. 36969 L

QUARTIERE tre o quattro stanze, camerino, cucina, luce, possibilmente centro, vuoto parzialmente ammobiliato, cercasi subito. Offerte al Piccolo «Giuseppe». 37029 L

QUARTIERE due stanze, cucina, possibilmente vuoto, cercasi pagando spese. Offerte «Bianco» Piccolo. 40262 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, sei stanze, comfort, cerco, possibile centro. Trattasi direttamente. Casella postale Piazza della Borsa N. 37. 40408 L

QUARTIERE cerco pagando annate anticipate più compenso. Offerte «Centro» al Piccolo. 36959 L

STANZE due ammobiliate, uso cucina, eventualmente quartierino ammobiliato, cercasi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 40232 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. CAMERA matrimoniale massiccia 1200, altra pioppo 1500, altra ciliegio 2100, mogano 2400 vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 300 M

AFFARONE. Vendo matrimoniale mogano, altra pranzo, studio, antisala ecc. Solitario 2, II. 36995 M

APPARATO fotografico 9x12 doppio anastigmatico Goerz-Dagor, vendesi. Gatteri 45, porta 7. 40400 M

ARGENTO, coltelli, forchette, dodici persone, pelliccia, giacca nuova, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 36593 M

ARMADIETTO colapiatti, letto ferro, fondo rete metallica, pieghevole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37015 M

ARMADIO quattro cassetti vendesi. Ginnastica 32, I, destra. 37051 M

ARMADIO 4 cassetti, marmo, 2 letti, 2 sgabelli, chiffonniere, vendonsi mattinata, lire 500. Via Guardia 11, IV. 37081 M

ARMADIO a quattro cassetti, ottimo stato, vendonsi. Rossetti 7, mezzanino. 40290 M

ATTACCAPANNI, tavolini, sedie da lire 12.50; cucina moderna; camera matrimoniale, legno duro, lucida, vendonsi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 36887 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BANCO, bilancia vendonsi. Torre bianca 34, latteria. 36931 M

BARCA tipo passera, completamente attrezzata, 6 metri, vendesi. Rivolgersi Eva, Piazza S. Caterina 3, primo. 40348 M

BICICLETTA Bianchi ottima, vendo. S. Francesco 52, primo. 40280 M

BICICLETTA buono stato vendesi, piccolo prezzo. Piazza Donota 1, primo. 40368 M

BICICLETTA mezza corsa vendo 190. Bosco 50, terzo, destra. 40394 M

BICICLETTA Bianchi, corsa, accessori, riserve, vendesi occasione. Zonta 2, Luzzatto. 40392 M

BICICLETTA mezza corsa e corsa, una da donna, vendo causa partenza. Ruggero Manna 3, pianoterra. 37077 M

CAMERA matrimoniale lucida, massiccia, 1350 straoccasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 36023 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, faggio, vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 36619 M

CAMERA letto modernissima, facilitazioni pagamento mensile vendo. Punzo, F. Filzi 15. 790 M

CAMERA pranzo, quercia nera, bellissima, marmi, specchi, cristalli, sedie vera pelle, lire 2700; altra noce vera occasione, lire 2900 vendonsi. Deposito mobili, Piazza Vico N. 4. 36947 M

CAMERA matrimoniale vero mogano, porte piene, lavorazione splendida, vendesi straoccasione, Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, psiche, farmacie, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 40322 M

CAMERA completa, solida, 900; altra mogano 1950, lucida 2200, vendonsi. Fonderia 5. 36963 M

CANE Dobermann maschio, puro, 1 anno, vendesi occasione, Ind. Piccolo. 40226 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40266 M

CARROZZELLA per bambini vendesi occasione lire 100. Indirizzo Piccolo. 40168 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, nuova, vendesi. S. S. Martiri 23-II, porta 41. 9396 M

CASSA controllo «National», seminuova, tasti A B C, registra 99.95, somma totale, prezzo occasione 2500, vende Müller, Trieste, Ireneo 6.

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CASSE vuote, nuovissime, 70X90, vendonsi lire 12. Viale Regina Elena 15. 9391 M

CHIFFONNIER smontabile, 2 porte, vendesi. Piazza Donota 1-I. 40368 M

CHIFFONNIER anteguerra, forte, vendesi. Visitare alla mattina. Indirizzo Piccolo. 36719 M

CORNICI, cavalletto, scatola per pittore, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 40352 M

CORTINAGGI, copertore rossi; lettino bambini, regolatore, lampadari gas, vendo. Pasquale Revoltella 27-IV, p. 10. 36911 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi lire 340. Ferriera 16, falegname. 40340 M

CUCINA laccata in bianco vendesi causa partenza. Via A. Caccia 11-II, sinistra. 40358 M

CUCINA laccata bianco, lussuosa, ultimo modello, vendesi. Via Prato Guardiella Scoglietto 18, I, porta 5. 40160 M

CUCINA completa, con marmi, vendesi prezzo d'occasione. Torre Bianca 41. 36979 M

DAMIGIANE usate ex vino vendonsi prezzo bassissimo. Correale, piazza Venezia 4. 40252 M

GHIAIA giardino vendesi occasione. Daniele Pillin, Coroneo 25, telefono 1305. 36983 M

LAMPADA a gas e luce elettrica, adatta per cucina o tinello, usata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 600 M

LEGNAME usato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37069 M

LETTI uguali, lucidi, 100; suste, materassi lanetta 70, chiffonnier, sgabelli, tutto nuovo, vendo occasionissima. Fonderia 12-I, destra. Visitare dalle 8-19. 40322 M

LETTI due, ferro, lettino, materassi, suste, sgabelli, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 40356 M

LETTO, susta perfettissimi, vendo, mancanza spazio, prezzo irrisorio. Giulia 78, porta 4. 37097 M

LETTO piazza e mezza, con susta, lire 90. Rivolgersi Sapone 5, portinaio. 40360 M

LIBRERIA legno quercia, lucida, nuova, vendesi. Via Udine 29, portiere. 37019 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi, lire 360. Officina Cervellini, Vasari 17. 11087 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, lussuosa, vendesi rate, ritiransi usate. Coroneo 1. 400 M

MACCHINA scrivere visibile, americana, vendesi, prezzo conveniente. Gatteri 45, porta 7. 40400 M

MACCHINA da scrivere «Remington» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9412 M

MACCHINA cucire perfettissima vendo rarissima occasione. Giulia 78, porta 4. 37009 M

MACCHINA scrivere nuovissima, moderna, vendesi occasionissima. Gatteri 12-I, sinistra. 36993 M

MACCHINA 1, da scrivere, primaria marca, 1 carro da due ruote, tutto quasi nuovo, vendonsi. Puntofranco 2-I, porta 32. 40330 M

MACCHINA Singer originale, famiglia, vendesi giornata, qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 37075 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza lire 220. Via Riborgo 33, I, sinistra. 35575 M

MARSINA, vestiti uomo usati, ombrellino per sole, vendonsi prezzi bassi. Vincenzo Bellini 1, III, porta 55, dalle 13-15. 40364 M

MATERASSI crine vegetale, nuovi, vendonsi a lire 45. S. Maurizio 7. 40308 M

MATERASSO crine animale, due soprabiti buonissimi, tutto d'occasione, vendonsi. Chiozza 41, III. 36975 M

MATRIMONIALE nuovissima 1000, altra con marmi, specchi, 1300, grandi facilitazioni. Fabio Severo 7. 37005 M

MICROSCOPIO primissima marca Leitz, grande stativo adatto per microfotografia, migliore ottica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37025 M

MOBILI scrittoio vendonsi prontamente causa partenza: cioè 2 scrivanie, 2 tavoli, 3 sedie, 1 pressa, 1 armadio uso campioni. Indirizzo Piccolo. 40302 M

MOBILI di quartiere completo: camera, cucina, causa partenza vendonsi. Rivolgersi portinaia, via Marco Polo 4. 36987 M

OCCASIONE: carretto, casse vuote, vendonsi. Via SS. Martiri 41, magazzino. 9405 M

OCCASIONE: Scansie, banchi per uso latteria o erbaggi da vendere. Via Madonnina n. 3, p. I. 40384 M

OCCASIONE vendo tavoli, sedie in ferro a libro per bar, latteria, e scanni per giardini. Via Bosco 40, Lodeserto. 37059 M

PALLE tennis 4 lire 20; bollitore gas, pattini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36941 M

PAPPAGALLO parlatore, poltrone, branda, modiglione, altri oggetti, vendo. Palestrina 6-I, ore 13-15. 4023 M

PIANINO, piano (mignon) concerto, originali tedeschi, vendo prezzo ribassato, occasione. Filzi 10-I. 39732 M

PIANINO lussuoso, voce splendida, viennese, incrociato, metallica, vendesi lire 3900, prezzo straoccasione. Via Sanità 16-I. 36743 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, premiati 10 medaglie d'oro, vendonsi. Rappresentanze: Olivo, via Udine 18, tel. 32-52. 450 M

PIANINO garantito perfettissimo, incrociato, trepedali, avorio, candelabri doppi, vendo. Solitario 25-III. 37085 M

PIANINO stupendo, nero lucido-opaco, incrociato, ramato, vendesi. Istituto 23-IV. 37085 M

PIANINO occasione vendesi. Via Concordia 7, trattoria, dalle 2-6. 40164 M

PIANO concerto mezzacoda Schreiber, perfetto, vendesi prezzo occasione. Visitarlo presso Olivo, via Udine 18. 40338 M

PIANOFORTE mezzocoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1100. Via Sanità 16-I. 36745 M

PIANOFORTE mezzacoda, tedesco, nuovissimo, vendesi. Via Battisti 6, porta 9. 40304 M

SOFA', poltrona, 4 sedie in noce e pergamoide e tavolino, nuovi, adatti studio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 609 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendo lire 40.50. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1-III. 37051 M

STANZA letto usata, stile vecchio, specchiera pesante, tavolo crociera, 2 suste e regolatore, vendesi occasione. Via Cristoforo Cancellieri n. 14, dalle 10 in poi. 40250 M

STOFFE vestiti donna vendonsi occasione. Gatteri 7-II, sinistra. 36921 M

TAPPETI orientali nuovi, ventilatore, regolatore, vendonsi. Istituto 37, porta 8. 40372 M

TAPPETI orientali piccoli, corsie caramani, vendo occasione. Mazzini 49-II. 37084 M

TAPPETO persiano 200X250 vendo vera occasione. Vasari 14-V. 37033 M

TOILETTES 2, mogano, faggio, per signora, finissime, nuove, vendo. Ginnastica 22, Fiorin. 40180 M

VESTITI uomo, calzoni, vestiti bambini, impermeabili, cappotti, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 36945 M

VESTITO nero per giovane 14-16 anni vendesi. Via Udine 53-I, destra. 40312 M

VESTITO nero, gonna giacca, golf lana, elettrico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37013 M

VESTITO seta rosa lire 60 vendesi. Indirizzo Piccolo. 40342 M

VESTITO noce chiaro, statura media, vendesi. Corso Garibaldi 33-II. 40316 M

VIOLINO autore Stainer; altro garantito autore Mantovano, vendonsi quarto prezzo valore periziato, causa partenza, in giornata. Incaricato, Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 570 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Becherie 5, negozio. 11184 N

BANCHI da falegname, due, buono stato, comperansi. Pertot, falegname, via Istituto 4. 35936 N

CAPPELLIERA d'occasione cercasi d'urgenza. Vasari 19, porta 11. 310 N

CARTA vecchia, registri scarti acquistansi per cartiera. Felice Venezian 28. 11008 N

CUCINA laccata con o senza marmi cerco purchè solida, moderna, d'occasione. Scala Santa 220, I, Roiano. 40230 N

GASOMETRO termos cercasi. Officina meccanica Kämpfe, Roiano, via Apiari 10. 40318 N

GATTO Angora maschio per razza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40324 N

NOLEGGIO pianino o piano cerca maestra. Offerte minime condizioni indirizzo Piccolo. 9414 N

PIANINO cercasi a nolo. Offerte «Piano» al Piccolo. 40218 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36927 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE lire 1.70, fiorini 4.50, pago oggi soltanto. Pondares 6, I. 37065 O

A. A. CORONE, fiorini oro, paga più alti prezzi di tutti Oreficeria Ponte Fabra. 570 O

A. A. LIRE 10 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 15, I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria. 36073 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 10; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria [illegible] Mazzini 46. 793 O

I figli **Gian Gastone, Aldo, Leo** e **Bianca,** il padre **Moisè,** le sorelle **Luisa, Ida, Paolina,** il fratello **Enrico** e consorte, la nuora **Mary Cassuto,** i cognati e i nipoti, annunziano coll'animo straziato la morte della loro adorata

ELVIRA ved. CASSUTO

nata Fernandez-Affricano

d'anni 66, avvenuta improvvisamente la notte del 21-22, dopo breve malattia.

I funerali, che partiranno dal domicilio della indimenticabile Estinta, via Conti 26, seguiranno venerdì 23, alle 15.

Trieste-Livorno, 23 marzo 1923.

Si dispensa dalle visite e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla memoria del suo caro

ESTINTO

ringrazia sentitamente gli amici e tutti i conoscenti che presero tanta parte al loro lutto, in ispecial modo il cav. Ettore Modiano, gli impiegati e gli operai dello Stabilimento, la Direzione e i soci del Circolo Artistico.

Trieste, 22 marzo 1923.

Famiglia LECHNER

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 33. 723 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ACETO di puro vino vendesi a lire 1.40. Osteria Correale, Piazza Venezia 4. 40252 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Ratè vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 837. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1776 O

CAPPELLI tutte le tinte da lire 25 a 200. Salone Zamier, Corso Garibaldi 11. 36989 O

CAPRIN: Nostri nonni, Tempi andati, Pianure friulane, Alpi Giulie, Libertà lavoro 1872-1882 vende Libreria, Tigor 1. 36937 O

COMMERCIANTE all'ingrosso in coloniali e prodotti del Mezzogiorno, con deposito in commissioni a Vienna, accetterebbe merci in consegna dando garanzia bancaria. Scrivere: M. Vecsi, Grosshandlung Vienna I, Wollzeile, 21. 39908 O

CONFEZIONI da signora, abiti da uomo vendonsi prezzi sotto costo. S. Nicolò 32. 37043 O

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo Sciroppo pettorale della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti L. 8; una boccetta per bambini L. 6. 324 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, diventano sempre più rari, dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERIALE Decauville pronto offresi. Richieste sub «Rotaie» Piccolo. 34947 O

MOTORE ad olio pesante di 6 HP. cercasi. Officina meccanica Pippa G. Porto V. E. III, prossimità magazzino n. 26, Trieste. 37049 O

PARTITA calze seta finissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 36343 O

PARTITA pasta di Napoli exstra vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36303 O

PRESERVATIVI garantiti infrangibili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12; filialo: Sebastiano 6. Listino gratis. 39774 O

STOFFE, foderami, seterie vendonsi liquidazione prezzo inventario. S. Nicolò 32. 37045 O

STRACCI, carta vecchia, ferro, metalli compero prezzi alti. Scalinata 3. 39408 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA Trieste alimentari cercasi. Offerte Antonio Parussatti, Udine. 5342 P

PRIMARIO pastificio cerca abile signora, signorina disposta visitare famiglie vendita diretta suoi prodotti. Riflettesi soltanto su persona già pratica. Offerte Piccolo «Serietà 1000». 37011 P

PRODOTTI chimici, vetrerie scientifiche, cercansi agenti rappresentanti. Indirizzare offerte Cassetta T. 1702 Unione pubblicità Trieste. 5339 P.

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION usato in buono stato eventualmente con rimorchio cercasi. Offerte ristrette dettagliando marca consumo portata velocità. Casella postale 575, Centro. 40242 Q

FIAT 2: perfetto funzionamento, buono stato, vendesi. Dirigersi via Ruggero Manna 23, dalle 11-12. 40398 Q

MOTOCICLETTA 5 HP. vendesi o scambiasi con una a carrozzino. Valdirivo 42, negozio. 40284 Q

MOTORI petrolio 4 cilindri 50-60 HP, adatti imbarcazioni prezzo irrisorio vende Marsich. Piccardi 48. 40172 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AMERICA: Salumeria avviata vendesi causa partenza immediata, 6000 lire intrattabili, poco affitto. Indirizzo Piccolo. 40294 R

«BARMANN» offresi; prenderebbe bar in consegna. Offerte «3000 vincolate» Piccolo. 40192 R

BOTTEGHINO generi diversi vendesi causa partenza; prezzo conveniente. Rigutti 23. 40018 R

BUFFET centrale compreso quartiere ammobiliato, causa partenza vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 38592 R

CASA con albergo bene avviato forte rendita vendesi causa malattia. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 11282 R

CINEMATOGRAFO Trieste Venezia Pola anche provincia prenderei in affitto. Scrivere «Operatore» Piccolo, Trieste. 36785 R

DECRETO spaccio vini con casetta vendesi. Fabbri 4, III, 15. 9400 R

DIRETTORE per primaria salumeria-buffet, capace, con lire 10.000 cauzione, cercasi. Offerte con referenze sub «Buffet Dreher» Piccolo. 11527 R

FORNACE da calce a fuoco continuo allacciata con ferrovia presso Gorizia con assicurata rendita della produzione, ottimo rendimento, affittasi. Offerte sub «Fornace» Pubblicità Molesini, Gorizia. 820 R

LIQUORERIA-caffè espresso, posizione centralissima, adattissimo buffet, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 40406 R

LIRE 30.000 cercansi per avviato lavoro grande consumo, dividendo netto 600 lire mensili, con garanzia. Offerte «Fortuna» Piccolo. 40282 R

MAGAZZINO vendita con annessa abitazione, località territorio, cedesi prezzo modico. Scrivere «Comodità» Piccolo. 40272 R

MUTUASI denaro verso pegno «Massima segretezza» Indirizzo al Piccolo. 40228 R

NEGOZIO vuoto con retro, splendidamente arredato, cedesi. S. Michele 6. 37003 R

NEGOZIO, latteria, frutta, erbaggi bene avviato affittasi occasione. Indirizzo Piccolo. 36907 R

NEGOZIO centrale per manifatture condizioni vantaggiosissime cedesi subito. S. Nicolò 32. 37041 R

PERSONA cerca su esercizio 2000, restituisce 2200. Offerte «Olga» Piccolo. 40188 R

PERSONA benestante buona cultura sarebbe disposta associarsi collaborare azienda seria avviata. Offerte «Solvibilità» Piccolo. 40270 R

PRESTITI, piccoli importi, accordansi, consegnando pegno oggetti preziosi. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 36943 R

3000 urgemi. Alto interesse, garanzia. Offerte «Urgente» Piccolo. 9413 R

30.000 dispone edile autorizzato capacissimo cooperando anche azienda non del genere. Offerte dettagliate «Lealtà» Piccolo. 40224 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova con campagna, frutteto, adatta per villeggiatura vendesi. Indirizzo Piccolo. 40178 S

CASA uso trattoria, 14 locali, con giardino, posizione centrica vendesi causa trasloco. Informazioni Pubblicità Molesini, Gorizia. 832 S

CASA 3 camere, cucina, magazzino, città tutto vuoto vendo. Indirizzo Piccolo. 37035 S

CASETTA con fondo pressi Roiano acquistasi; esclusi mediatori. Offerte «Impiegato» Piccolo. 40256 S

Dopo brevissime e atroci sofferenze, spirò quest'oggi

Maria ved. Alessandrini

d'anni 65

lasciando nel più profondo dolore i figli **MERI** e **RODOLFO** che, unitamente ai generi, nipoti, sorelle, fratelli e parenti, partecipano l'immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla via Tommaso Luciano N. 10.

Trieste, 22 marzo 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

MARIA FASARINZ

d'anni 23, si spense placidamente quest'oggi dopo lunga malattia.

Accasciati da indicibile dolore, i genitori **FRANCESCO** e **TERESA,** la sorella **ANNA,** i fratelli **VLADIMIRO** e **FRANCESCO,** e parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 23 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 marzo 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che dimostrarono il loro affetto al caro

Adolfo Obersnu

sia durante la sua malattia che con l'accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Trieste, 22 marzo 1923.

Famiglie: GASPARO, MELCHIORE, GIUSEPPE OBERSNU e G. FONDA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del caro estinto

Giuseppe Lisiach

Un grazie speciale vada pure al dott. Pino Stener che con cure amorevoli contribuì a lenire le sofferenze del defunto.

Famiglie: LISIACH, UKMAR, MERLO e BALDIN

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia COZZI** sentitamente ringrazia tutte quelle gentili persone che si associarono al suo immenso cordoglio nella luttuosa circostanza della perdita del suo adorato ed indimenticabile

MARIO

CASETTA con fondo acquistasi; esclusi mediatori. Offerte «Costruttore» Piccolo. 40254 S

STABILE lussuoso, città, linea tramviaria principale, vendesi saldo lire 290.000; rende netto 10 per cento e più. Offerte «Rendita Trieste» Piccolo. 40376 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 37073 S

VILLA Opicina ammobiliata, bigliardo, bagno, luce elettrica, garage, 1400 m. q. giardino, comfort moderno vendesi; esclusi mediatori. Telefonare 35-53. 36593 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate vestiti fatti e su misura; calzature, biancherie ecc. Via XXX Ottobre 3, I. 39786 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 812 U

DONNE specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 11297 U

IL ferro ha azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella nevrastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di «Arsoferrin» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ISTITUTO Cosmetico: massaggio cosmetico elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagrazioni, Palestrina n. 1. 37236 U

LA primavera è la stagione più adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noie col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire colla Jodoparillina, che viene preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

METEORA 15. Fidomi poco persona servitoci finora; scrivi direttamente cara mia avvisandomi giorno precedente. Amandoti più di prima pensoti sempre. Maometto. 40350 U

NAZIONALE. Verrò sabato medesima ora con i libri. Saluti cordiali. 40332 U